

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Seduta del giorno giovedì 30 Luglio 2015

Question Time delle ore 09:15

Resoconto stenografico da supporto digitale

Presiede il Vicepresidente del Consiglio, Frezza

Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Dr. Gaetano Virtuoso

VICEPRESIDENTE FREZZA: Buongiorno a tutti. Diamo inizio alla seduta odierna di Question Time.

Iniziamo dal question time numero 1, con progressivo 915, avente ad oggetto la riqualificazione del Parco Falcone e Borsellino. L'interrogante è il consigliere Nonno, Vicepresidente del Consiglio comunale, risponderà il Vicesindaco Raffaele Del Giudice. Sembra che ci sia già stata una risposta scritta a questo quesito. La parola al consigliere Nonno, prego.

CONSIGLIERE NONNO: Buongiorno, scusate il ritardo, ma ho avuto un imprevisto. Non c'è stata una risposta nell'immediato, c'è stata una risposta qualche mese fa da parte dell'ex Vicesindaco Sodano, per l'ennesima volta avevamo inquadrato il problema e cercato di avviare una soluzione.

Faccio un sunto proprio perché mi metto nei panni del nuovo Assessore all'ambiente che legittimamente non conosce tutta la vicenda.

Il Parco nasce dall'esproprio di alcuni suoli nell'ambito della legge 219/81, il dopo terremoto e il commissariato di Governo, viene realizzato questo Parco al centro del Quartiere con tutte belle strutture, ma nel corso degli anni viene completamente vandalizzato perché la manutenzione il Comune non riesce ad assicurarla.

Arriviamo al 2011 e con l'assessore Sodano eravamo riusciti a sbloccare dei fondi che facevano parte del cosiddetto programma di abbattimento e ricostruzione delle case popolari, nella 219, che sono adiacenti al Parco. Nell'ambito di quel progetto era appostata una somma che se non sbaglio era di circa 300 mila euro che dovevano essere utilizzati per riqualificare quel Parco.

I lavori di abbattimento e ricostruzione sono stati fermi per diversi anni, sono ripresi circa un paio di mesi fa. Con l'assessore Sodano avevamo pensato di riprendere il progetto e con l'assessore Sodano avevamo stabilito che il Comune intervenire per riaprire il Parco, quindi rimettere in sicurezza per evitare quelli che potevano essere i problemi alla pubblica incolumità e, subito dopo, avremmo affidato la manutenzione di questo Parco ai commercianti del posto a titolo gratuito e senza impiantare nello Parco nessuna attività economica avrebbero provveduto alla manutenzione, alla vigilanza, alla pulizia e tutto quanto necessario per far sì che i cittadini continuassero a godere di un polmone di verde al centro del Quartiere.

Ci siamo arenati una prima volta, ci siamo arenati una seconda volta e ad oggi il Parco è

ancora chiusa, è abbandonato, è soggetto a raid teppistici, è interessato da atti di vandalismo, costituisce un problema perché c'è di tutto all'interno dello stesso, hanno esportato le caditoie, hanno esportato le recinzioni, ci sono tempo, c'è di tutto, ultimamente hanno trovato anche delle pistole il commissariato locale perché i clan del posto lo utilizzano come nascondiglio per le proprie armi, l'hanno utilizzato in passato come nascondiglio per le proprie armi.

Non è più il caso che un Parco così grande che si trova al centro di un Quartiere periferico – quando parlo di periferie faccio capire a tutti quelle che sono le periferie nella nostra città – non è più il caso che questo Parco resti chiuso.

Interrogo il Vicesindaco, Assessore all'Ambiente, per sapere che tipo di intervento la Giunta vuole mettere in essere per riaprirlo e se la proposta e la linea che avevamo iniziato a seguire con l'assessore Sodano, che una volta aperto il Parco e messo in sicurezza, veniva affidata a quest'associazione che rappresentano tutti i commercianti del Corso principale di Pianura, Corso Duca D'Aosta che avevano interessi a spese proprie di assicurarne la pulizia, la manutenzione e – ripeto – senza impiantare nessuna attività economica.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Concedo la parola al Vicesindaco per rispondere al question time posto dal consigliere Nonno, prego.

ASSESSORE DEL GIUDICE: Buongiorno a tutti. Per quanto riguarda la situazione del Parco Falcone Borsellino, ci sono stati una serie di interventi coordinati, mettendo insieme un po' di sinergie tra le partecipate del Comune di Napoli che approfitto per l'occasione per ringraziare.

Ricordo a me stesso e all'Aula che il Parco Falcone Borsellino è un Parco di Municipalità e come tale, tutta la gestione è tra le competenze, ma vista la situazione in cui il Parco si trovava e soprattutto visti gli innumerevoli interventi di atti vandalici, sono stati eseguiti una serie di sopralluoghi, anche con il necessario contributo della Municipalità per porre in essere questi interventi.

Con Napoli Servizi abbiamo completato i lavori della cancellata e stiamo per completare i lavori dei servizi igienici. Abbiamo dato un'accelerata perché lì la condizione dei servizi igienici diventa necessaria per la totale fruizione. Abbiamo chiesto ed ottenuto da ASIA, nello spirito di collaborazione, una rimozione totale di sfalci e potature.

Dovremo vedere come aiutare e come mettere insieme le forze del Comune e della Municipalità – ripeto che è Parco della Municipalità – abbiamo deciso di fare dei corner di conferimento di sfalci e potature in delle attrezzature che metterà a disposizione ASIA. Questo serve a liberare i viali e serve a liberare una serie di accessi perché lì spesso gli sfalci venivano gettati a terra e poi restavano per lungo tempo.

Questa progettualità nuova consentirà di avere dei corner di conferimento solo ed esclusivamente di sfalci e potature che, con dei carrelli, verrebbero prelevati da ASIA quando i turni lo consentono, ma essendo sfalci e potature possono stare conferiti tranquillamente nei bidoncini.

C'è un sopralluogo che ho visto, fatto anche precedentemente, qualche mese fa, in cui la Municipalità insieme ai Servizi, si impegnava a ripulire la fontana e a riconvertire, se posso usare questo termine, quella fontana centrale in una specie di grande fioriera. Era questa una progettualità che si stava ipotizzando al fine di evitare gli atti vandalici che

con una fontana si è soggetti, fermo restando che si ipotizza anche una disposizione diversa di alcuni arredi.

In merito alla questione dell'adozione è stato prorogato il bando, questo era un altro argomento per l'affidamento con una partecipazione ampia di quanti più soggetti possibili per l'adozione, quindi per mettere in parti di questo Parco delle attività che potrebbero fare sia da presidio sia da fruibilità del Parco stesso.

Ricordo che il bando è stato prorogato a settembre, potrebbe essere l'occasione giusta per mettere un po' di sinergia a sistema sia tra la Municipalità sia tra le partecipate, ripeto che ho già preso le loro disponibilità e ringrazio ancora, compresa la cooperativa 25 Giugno che si è interessata di una serie di attività collaterali sia quella dei cittadini che vorranno dare una mano.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Concedo, come consueto, la parola al consigliere Nonno per una breve replica.

CONSIGLIERE NONNO: Non voglio infierire, però la questione del bando nasceva in un certo modo. Mi dispiace che spesso devo nominare, almeno in questa prima fase, l'assessore Sodano che non c'è più. Non è per sminuire il lavoro sicuramente ottimo che starà facendo, ma era per inquadrare bene la questione. Quel bando aveva al suo interno dei vizi di forma che nel Quartiere, nella Municipalità, ma soprattutto negli abitanti e nei commercianti del posto andavano evidenziati. I commercianti del posto che hanno diverse attività nelle quali hanno investito soldi, si preoccupavano che le attività che andavano ad insediarsi all'interno del Parco dopo assegnazione, quindi dopo l'espletamento del bando, potessero creare dei problemi a loro stessi, per questo motivo avevano bypassato questo bando che alla fine aveva dimostrato una serie di problemi.

Mi auguro che a settembre, su questa vicenda ci rincontriamo e una volta entrati meglio nel ruolo lo affrontiamo in maniera decisiva perché c'erano una serie di preoccupazioni che sarebbe lungo evidenziarle all'Assessore che, mi rendo conto, legittimamente non conosce.

Mi rendo conto che ci siamo fermati a quelle che erano le cose scritte su carta, quindi era quel bando che doveva partire in primavera dell'anno scorso e che lo dovremo modificare a settembre, questo mi basta, ne riparleremo a settembre. Mi ritengo parzialmente soddisfatto dell'interrogazione, a settembre ci rivedremo e riaffronteremo il problema.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Passiamo al question time numero 6 avente il progressivo 1140 avente ad oggetto: "Inefficienza della macchina comunale". L'interrogante è Moretto Vincenzo, l'interrogazione è diretta all'assessore Pace.

CONSIGLIERE MORETTO: È una situazione imbarazzante aver letto dai giornali, in una classifica dei Comuni d'Italia che ovviamente nasce da un'indagine a livello nazionale, poi si cala nei Comuni e si fa la fotografia dei Comuni di come vengono svolte ed espletate le pratiche nei vari Comuni.

Come al solito, purtroppo troviamo il Comune di Napoli sempre in testa alle classifiche per inefficienze.

Ci sono cose drammatiche che vengono fuori da queste pratiche. Infatti viene fuori che da un *dossier* fotografico fatto dalla Confcommercio che fotografa la situazione in senso

generale, per ottenere un'autorizzazione paesaggistica nel Comune di Napoli si impiega 145 giorni per ottenere una concessione per un evento sportivo, negli altri Comuni d'Italia ci si impiega 10 giorni; 4 mesi per accreditare una struttura semiresidenziale; 103 giorni per un asilo nido, il triplo rispetto a quelle che vengono concessi negli altri Comuni perché infatti basterebbero appena 30 giorni.

Sono numeri impietosi di questa macchina comunale molto lenta.

Considerata la situazione di crisi occupazionale che abbiamo nella nostra città, uno dei dati più rilevanti ed imbarazzanti di questo status lumaca del Comune di Napoli sono proprio le autorizzazioni per le richieste di inizio di attività, il famoso sportello unico per le attività produttive, il SUAP, che dovrebbe essere il motore trainante per aprire le attività commerciali, le agenzie di viaggi, alberghi *bed and breakfast*, agenzie di affari, stabilimenti balneari, sale gioco, strutture extralberghiere, strutture di vendita media e grande. Negli ultimi anni questo servizio risulterebbe potenziato, ma le pratiche giacciono per mesi e mesi nei cassetti e una risposta non la si ha prima di 4 o 5 mesi.

Su 68 domande per il contributo per i minori riconosciuti da un suo genitore, inoltrate al servizio politiche di inclusione sociale, attività solidale, il *welfare* dei servizi educativi, per il periodo dal primo ottobre al 31 dicembre scorso, in media per avere una risposta si aspetta 53 giorni a fronte dei 30 previsti dalla norma e si arriva anche ad un massimo di circa 100 giorni per avere una risposta.

L'autorizzazione al funzionamenti delle strutture per anziani, per le persone non autosufficienti, ci vorrebbero minimo 2 mesi per essere evasa, nel Comune di Napoli ci si arriva anche a 106 giorni.

I contributi per l'abbattimento delle barriere architettoniche, su 12 istanze presentate tra ottobre e dicembre, ne sono state espletate zero. Per avere un'area di sosta per disabili si impiegano almeno 65 giorni a fronte dei 30 previsti ed ancora 150 giorni per il contributo ex detenuti, un contributo straordinario che dovrebbe servire a sostenere le esigenze immediate di una persona che viene rimessa in libertà.

È una situazione veramente sconcertante. Tra l'altro, proprio qualche minuto fa, mi telefonavano alcuni cittadini per sapere a che punto sta l'erogazione degli assegni familiari. Mi dicevano che da mesi non riescono a contattare l'ufficio, non risponde mai nessuno, si sono portati presso i CAF che espletano queste pratiche e gli hanno detto che è una cosa impossibile colloquiare con il Comune di Napoli, loro ci hanno rinunciato, perché qualche volta che hanno risposto al telefono – faccio nome e cognome perché me li hanno fatti o sono disponibili anche a testimoniare – la dirigente Maria Clemente Accetta risponde anche in malo modo e dice: "Non stiamo pagando nessuno, se ne parlerà forse ad ottobre o novembre". Mi sono rivolto anche all'Inps per capire se vi fosse qualche difficoltà nell'erogazione di questi assegni, l'Inps mi ha confermato che tutti i Comuni d'Italia li hanno pagati, solo il Comune di Napoli tarda ancora a mettere in pagamento questi assegni. Questo è uno degli ultimi elementi arrivati proprio ieri mattina da parte dei cittadini.

Sono cose che risultano anche a me, quando mi dicono qualcosa cerco di capire fino a che punto sia stata enfatizzata la notizia, a volte è ancora più grave rispetto alle cose che mi vengono denunciate.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Concedo la parola all'assessore Caterina Pace per rispondere ai quesiti posti dal consigliere Moretto, prego.

ASSESSORE PACE: Buongiorno a tutti. Occorre premettere che all'interno del sito istituzionale dell'ente, alla voce "Amministrazione trasparente" c'è una specifica sezione dedicata ai temi di monitoraggio delle istanze portate, temi di monitoraggio medi e massimi per ogni prestazione correlati di un tempo di conclusione del procedimento.

In questa sezione è pubblicata anche una tabella, con rispetto della legge 190 del 2012, in cui siamo obbligati a monitorare queste attività. Questi tempi, medi e massimi, sono evidenziati sia al lordo sia al netto. Al lordo significa tempi allungati da una serie di istruttorie, di informazioni, di certificati e di documentazioni richieste dal procedimento in questione che ovviamente non sono in possesso dei cittadini, compresi i pareri dei vari tipi di istituzioni e i nulla osta.

Rispetto all'interrogazione, pur non disconoscendo in nessun caso la criticità di questi dati, dobbiamo sottolineare che i tempi che ha messo in evidenza il Consigliere sono quasi sempre tempi massimi e a lordo delle pratiche richieste. Questo è un dato fondamentale. Se ci riferiamo ai tempi medi e se consideriamo tutte le pratiche e tutte le istanze che devono essere completate prima di dare una risposta, diciamo che i dati sono meno negativi. Inoltre, per quanto riguarda il piano triennale per la prevenzione della corruzione, c'è un servizio di controllo di gestione e di valutazione con un report semestrale che si fa al Segretario Generale che è responsabile di questa prevenzione ed è relativo, in modo particolare, a tutti gli scostamenti significativi tra le istanze richieste e quelle concluse, quindi se hanno rispettato o meno i tempi massimi previsti per la conclusione dei vari procedimenti.

Per il primo semestre 2015 i risultati purtroppo non li abbiamo ancora perché devono essere presentati entro il 31 luglio, praticamente nei prossimi giorni, in ogni caso il riferimento per quanto riguarda il secondo semestre del 2014 mette in evidenza che soltanto nel 13 per cento dei casi risulta un tempo massimo di conclusione superiore alla norma. Dico solo e non ne sono contenta perché neanche nel 13 per cento dei casi dovrebbe essere previsto questo e ci dovremmo anche attestare sui tempi medi e non sui tempi massimi, però è un dato di fatto rispetto a tutti quanti i report.

Inoltre, secondo questi *report* gli uffici competenti, nel caso in cui dovesse emergere una criticità per quanto riguarda i dati, si ha anche la possibilità d'intervenire tempestivamente con delle idonee indagini ispettive, per cui aspetterei questo report di 6 mesi che arriva entro il 31 luglio, poi ci riguardiamo i dati, fermo restando che il 13,2-13,3 per cento, nell'ambito della criticità non rispecchia quelle che sono le vaste criticità evidenziate.

VICEPRESIDENTE FREZZA: La parola al consigliere Moretto per una breve replica. Chiedo di rispettare i tempi stabiliti nella Conferenza dei Capigruppo, così diamo più possibilità.

CONSIGLIERE MORETTO: La cosa che diceva l'Assessore, non abbiamo messo e poi tra l'altro non sono dati che produco io, sono dati che sono stati prodotti a livello nazionale, quindi dovremmo denunciare chi ha fatto la classifica ponendo la città di Napoli classificata tra le peggiori città d'Italia per i servizi, è stata ripresa da Confcommercio, tra l'altro, le cose che lei diceva per giustificare sono state riportate nel mio Question Time. La media dovrebbe essere 30, cioè negli altri Comuni si attengono a

30, però gli diamo anche 53, invece nel Comune di Napoli si arriva anche a 105, quindi è stata fatta la media tra il possibile, l'efficienza e qualche disfunzione che ci potrebbe essere, noi invece siamo al massimo dei tempi in tutte le circostanze, quindi sarebbe stato opportuno, da parte sua... questo 13 per cento non è stato rilevato da nessuna parte...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MORETTO: Poi mi dà i dati, così li confrontiamo e se qualcuno dice delle fesserie, dice fesserie, però, dato che verifico di persona, prima devo essere risposto a telefono, questo vale per tutti gli uffici del Comune: "Prova a vedere se ti rispondono! Prova a vedere stamattina se ti rispondono! Prova un'altra volta!". Ci vogliono settimane per avere una risposta, poi, nella migliore delle ipotesi, quando qualche impiegato ti risponde dice: "Non è competenza, provate con quest'altro", vado da un'altra parte e mi dice: "Guardi che spetta alla signora Tal dei Tali, la quale sta in ferie, provate tra una settimana". È allucinante. Se fosse come lei dice sarei soddisfatto realmente.

La questione degli assegni familiari, non è una baggianata, tutti i Comuni hanno pagato, mi sono messo in contatto con l'Inps per capire se era una questione di erogazione da parte dell'Inps, dice: "Siamo in regola, solo il Comune di Napoli non sta pagando".

La signora che è stata interpellata da qualche Caf dice ai Caf: "È inutile che telefonate in continuazione, se tutto va bene se ne parlerà tra ottobre e novembre". Ai cittadini non risponde proprio. Questi signori si sono rivolti al Caf dopo aver tentato decine e decine di volte di parlare con l'ufficio competente, il Caf dopo una settimana dice: "Siamo riusciti a parlare con questa signora ma non vi posso dare nessuna risposta certa". Questo è come funziona.

Mi auguro che, effettivamente, i dati del 2015 che lei porterà siano migliorativi rispetto a questo grafico che è un grafico del 2014, perché come lei diceva, quello del 2015 non è ancora disponibile.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Continuiamo con il Question Time numero 3, avendo progressivo 929, oggetto: "Degrado del Maschio Angioino", l'interrogante è il Consigliere Vicepresidente Marco Nonno, risponderà l'assessore Piscopo, il prossimo intervento è quello dei consiglieri Lebro e Lorenzi.

CONSIGLIERE NONNO: Non mi devo dilungare sull'esposizione, basta guardarlo all'esterno il Maschio Angioino. La mattina parcheggio l'auto al parcheggio riservato ai Consiglieri, basta guardarlo di fronte, non è più cosa, non possiamo tollerare che un monumento così importante versi nello stato in cui si trova, non solo, ho fotografato anche, stamattina, dei barboni che dormono sui giardinetti, il barbone a terra e sopra il cartello "Vietato calpestare le aiuole". Se la Pubblica Amministrazione, se la Giunta, se il Consiglio, se noi che rappresentiamo la città dobbiamo passare anche su questo, non lo so, con tutto il rispetto per le persone che hanno bisogno di aiuto, con tutto il rispetto per i lavoratori, con tutto il rispetto per tutti, vorrei una città normale e quello è un monumento che c'invidia il mondo.

Non posso trovare erbaccia alta 3 metri che cresce sulle pareti del Maschio Angioino e che nessuno si prende la briga di andare a rimuovere.

Esco dal parcheggio e mi trovo, sopra le aiuole appena tagliate, quattro o cinque di loro

che dormono sotto al cartello “Vietato calpestare le aiuole”. Non ho messo le foto su Facebook perché mi vergogno non come cittadino napoletano, mi vergogno come Consigliere comunale, perché faccio parte delle istituzioni e rappresento le istituzioni esattamente come la Giunta comunale e chi le amministra e per i cittadini siamo tutti quanti la stessa cosa. Postare un’immagine del genere sopra Facebook con l’intento di attaccare una maggioranza per me è puro autolesionismo, penso che, invece, sia opportuno, in questa sede, segnalarlo per l’ennesima volta e assicurarsi che entro breve, chi è preposto, vada a togliere le erbacce dalle pareti del Maschio Angioino, vada ad assicurare che quantomeno nei giardini del salotto della città non ci siano barboni che dormono sulle aiuole. Non penso sia una richiesta da fare. Vi ripeto, non le ho postate su Facebook perché mi vergogno che i miei amici di Milano, di Bari, di Lecce, possano vedere questa città così bella ridotta in questo stato, anche quando attaccano il Sindaco di Roma Marino e fanno vedere in tutto il mondo quelle fotografie, per me è una vergogna non per il Sindaco solo, ma è una vergogna per l’Italia, amo il mio Paese, amo la mia città, quindi non sarò certo io a postare certe immagini, però mi auguro anche che chi è preposto intervenga in maniera celere, evitiamo almeno queste piccole cose che poi è il nostro salotto, i turisti vengono qua, ci invidiano il Maschio Angioino, poi ti giri, te lo guardi e trovi 2 metri di erbaccia che crescono sul Maschio Angioino. Datemi l’autorizzazione, li mando io 2 rocciatori a scendere con le corde, la tagliamo noi l’erbaccia, però poi dopo la vado a postare perché non se ne può più.

VICEPRESIDENTE FREZZA: La parola all’assessore Piscopo.

ASSESSORE PISCOPO: Erbacce alte 3 metri sono misure non italiane.

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE PISCOPO: Era un’annotazione botanica. Diceva metri quadri, ma avevo capito altro.

È inutile soffermarci su quella che è una condizione che tutti noi conosciamo, cioè vale a dire i tagli dei trasferimenti dallo Stato agli enti locali, questo non è un ritornello che ci piace ripetere, questa è una realtà di fatto e questo significa che tutto ciò non consente una corretta cura e manutenzione del patrimonio storico artistico.

Va aggiunto che lo Stato, in questo momento, mette in campo un programma di federalismo demaniale che conferisce ulteriori immobili agli enti locali e continua a tagliare risorse. Vorrei anche segnalare a quest’Aula, perché credo questo meriti un’attenzione politica, il fatto che l’Unione Europea, con un Regolamento del 2013, ha appena fissato la misura massima degli interventi finanziabili per ogni centro storico, si parla di 5 milioni di euro. Questo è un dato drammatico dal punto di vista di un impegno comunitario che è quello della salvaguardia del patrimonio storico artistico per tutte le nazioni europee, dire che si può dare, ad ogni centro storico, non più di 5 milioni di euro, significa decretare davvero l’abbandono dei monumenti da parte dell’Unione Europea. Questo è un dato innanzitutto politico, però anche culturale, perché è impensabile che l’Unione Europea possa pensare di portare avanti politiche del genere.

Intanto voglio dire anche quello che abbiamo fatto a partire da agosto 2014. Con l’appalto dei lavori di manutenzione ordinaria si sono svolti, all’interno del Maschio

Angioino, da agosto 2014: il ripristino dei servizi igienici dell'area dei Musei, il ripristino degli infissi della Sala della Loggia più la sostituzione di tutti i vetri della Sala dei Baroni; gennaio 2015 nuovo impianto elettrico del servizio turismo; febbraio 2015 rimessa in funzione di 2 impianti elevatori al servizio dell'Ala Sud; febbraio 2015 verifica e pulizia delle acque meteorologiche del terrazzo al piano primo e ripristino d'intonaci e pittura delle scale di accesso alla Sala Carlo V; aprile 2015 ripristino funzionale della fontana situata nel cortile e ripristino dei servizi igienici ai piani terra e primo piano; aprile 2015 chiusura della porta di accesso del terrazzo alla Torre Beverello; giugno 2015 ripristino impianto luci di emergenza lungo le vie di fuga.

Sono stati programmati i seguenti interventi: ripristino degli intonaci del porticato di accesso alla chiesa delle anime del Purgatorio e di accesso alle logge e della pavimentazione del terrazzo sovrastante, revisione e riparazione dei corpi illuminanti e sostituzione delle lampade in varie sale del Castello, infine revisione eventuale rifacimento delle coperture della Sala dei Baroni e del Museo, questi sono i prossimi interventi che porremo in opera, per i quali sono in corso le verifiche necessarie essendo, il costo complessivo di soli questi 3 interventi che ho citato di ulteriori 250 mila euro.

Si ricorda che è in corso di esecuzione l'intervento di recupero e rifunionalizzazione degli ambienti ubicati nell'area occidentale al piano terra per la realizzazione della nuova biglietteria, di una sala polifunzionale, nonché di nuovi e più adeguati servizi igienici.

Va ricordato che nel corso del corrente anno, sempre sul Maschio Angioino, grazie ad un intervento di sponsorizzazione, si è proceduto al rifacimento del tavolato di legno posto sul ponte di accesso, intervento che è stato realizzato grazie ad una gara di sponsorizzazione del Comune di Napoli, la ditta è stata Lady in legno. Va ricordato che sempre grazie ad interventi di sponsorizzazione, in questo caso è l'intervento Monumentando, è previsto il restauro dell'arco aragonese per un importo di ulteriori 800 mila euro. Infine si rappresenta che sono stati programmati e approvate le schede progettuali relative ad un programma di valorizzazione sempre inerente al Maschio Angioino, del patrimonio culturale per la missione al finanziamento nell'ambito del Pac Campania dove si prevede un ulteriore intervento di restauro per conservazione e manutenzione straordinaria di diversi ambienti del castello per un importo di ulteriori 100 mila euro.

VICEPRESIDENTE FREZZA: La parola al consigliere Nonno.

CONSIGLIERE NONNO: Non sono per nulla soddisfatto perché non ho chiesto quello che è stato fatto, ho fatto un'interrogazione mirata ed è relativa a quello stato, non so se è previsto un intervento per rimuovere quelle erbacce, anche perché se non vengono rimosse quelle erbacce che crescono sulle pareti iniziamo a creare problemi a cascata. Poi la questione relativa ai barboni che dimorano sui giardinetti, mi auguro che l'accolga come segnalazione che nei prossimi giorni, i Vigili Urbani che pure sono presenti in zona provvedano a smammare queste persone, con tutto il rispetto per le persone disagiate, ma non posso vedere che c'è il Vigile Urbano a cui non viene dato l'ordine di far alzare queste persone da sopra ai giardinetti e mandarli via. I giardinetti vanno tenuti pure in ordine, poi ci troviamo la gente che bivacca, che mancia, che butta le carte e che dorme sopra le panchine. Questi sono sintomi di degrado, che vanno, in maniera decisa, ostacolati e repressi.

Chiedo, con la massima disponibilità, di risolvere questo problema dei bivacchi selvaggi di questi barboni che dimorano sui giardini di Castel dell'Ovo e del Maschio Angioino e affrontiamo questo problema di queste erbacce che stanno diventando dei veri e propri cespugli sulle pareti esterne del Maschio Angioino.

CONSIGLIERE CROCETTA: Presidente chiedo d'intervenire sull'ordine dei lavori.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Sui Question Time non c'è un ordine dei lavori.

CONSIGLIERE CROCETTA: Volevo un chiarimento. Poiché il Question Time penso sia comunque d'interesse comune, vorrei sapere – chiedo a lei delucidazioni e anche all'assessore Piscopo – poiché si trattava di una questione particolare che riguardava appunto quella dei barboni...

VICEPRESIDENTE FREZZA: Se è possibile lo aggiunge all'articolo 37 che è già prenotato, così ognuno avrà la possibilità di illustrare.

CONSIGLIERE CROCETTA: Volevo capire dove voleva smammare i barboni il consigliere Nonno e dall'assessore Piscopo che è stato interpellato volevo sapere l'Amministrazione come riteneva di porsi dinanzi al problema.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Di fatti già lo ha posto il problema, poi lo approfondiremo nell'articolo 37.

CONSIGLIERE CROCETTA: Vedo che il consigliere Nonno vuole postare questo presunto degrado perché sono persone disagiate che dormono sui giardinetti, però, a questo punto, vorrei anche capire questa forma di degrado lui come ritiene di risolverla, visto che non è un problema di Napoli, ma è un problema che proviene da Roma e che noi ci troviamo ad ereditare.

VICEPRESIDENTE FREZZA: È irriuale questa cosa, mette in difficoltà l'Aula. Abbiamo deciso che lo facciamo nell'articolo 37, quindi lo rimandiamo a dopo. Passiamo al prossimo Question Time, come avevo preannunciato, è il numero 9 con progressivo 1103 avente come oggetto "Progetto Museo di Napoli raccolta Bonelli", gli interroganti sono i consiglieri Lebro e Lorenzi, risponderà l'assessore Daniele. La parola al consigliere Lebro.

CONSIGLIERE LEBRO: Come ha già dichiarato lei questo è un Question Time fatto a firma congiunta da me e dalla consigliera Lorenzi, Presidente della Commissione Cultura.

È da anni che nella città di Napoli si sta portando avanti, almeno da una spinta direi quasi popolare, ci sono 11 mila adesioni, ci sono servizi della RAI, c'è un interessamento della Presidenza della Repubblica, c'è un interessamento della Sovrintendenza agli archivi con una lettera che dichiara, per la grande lungimiranza e profonda sensibilità mostrata nel raccogliere e conservare, con amorevole cura, nell'arco di 30 anni, un così ricco e variegato patrimonio documentario, storico ed artistico, capace di offrire un ampio

ventaglio di testimonianze sulla storia della nostra città.

Ho letto per testimoniare l'importanza di questa collezione, ma per annoverare alcuni pezzi della collezione ci tengo a dire agli amici della Giunta, in particolare all'assessore Daniele, al Sindaco e all'assessore Fucito che abbiamo partecipato alla costruzione, come Comune di Napoli, attraverso il San Carlo, di un Museo del San Carlo ed in questo Museo, per esempio, sono conservate le locandine del 900 e nella collezione Bonelli ci sono le locandine della costituzione dello stesso San Carlo alla fine dell'800, questo giusto per dare un minimo di testimonianza di quello che è questa collezione.

Tutti gli amministratori, compreso il Sindaco, gli Assessori presenti, tante persone della società civile, dell'Università, sono andati a vedere questa collezione e ne hanno testimoniato la valenza.

Il mio Question Time e della consigliera Lorenzi è molto semplice, vorrei capire oggi se veramente c'è una reale volontà politica a portare avanti la costruzione di questo Museo, attraverso la possibilità di un bene immobile su cui inserire questa Commissione, ne abbiamo tanti vuoti, abbiamo anche deliberato in questo senso affinché non ci fossero contenitori vuoti, quindi la mia domanda è molto semplice: c'è questa volontà politica, come si porterà avanti? Sono passati purtroppo degli anni e questa collezione, nonostante la disponibilità del proprietario, una collezione privata dell'amico Gaetano Bonelli che è anche in sala oggi presente, vorrei sapere se veramente c'è questa volontà perché altrimenti quella collezione rimarrà a casa del signor Gaetano Bonelli e non sarà possibile, nonostante la propria volontà di renderla fruibile alla città, ai turisti, a tutti coloro che ne fossero interessati.

VICEPRESIDENTE FREZZA: La parola all'assessore Daniele.

ASSESSORE DANIELE: Io innanzitutto e – mi permetto di dire, visto che è seduto qui con noi – il Sindaco e tutta la Giunta, come del resto l'amico Bonelli sa, siamo ben consci e consapevoli dell'importante valore di testimonianza, documentale, della collezione costruita nel tempo con grande sacrificio, con grande passione culturale, anche grande passione civile.

Vi sono una serie di oggettivi problemi che ancora non ci hanno permesso di trovare il modo di valorizzare pienamente questa collezione, di trovare una sede adeguata, di investire in allestimenti, organizzare un Piano di gestione che richiede costi, spesi, personale, organizzare, da questo punto di vista, è molto complicato.

Stiamo preparando un progetto per la riorganizzazione, ristrutturazione, potenziamento e rilancio del sistema museale della città, ovviamente è un compito che dobbiamo fare insieme al Governo e insieme alla Regione, cosa non semplice, perché se pensate che il polo museale di Napoli – potete parlare con la dottoressa Utili che sovrintende il polo museale di Napoli – conta ben 22 Musei, dispone, per quest'anno, di 40 mila euro per iniziative di valorizzazione, quindi ci troviamo veramente in una condizione difficile.

Stiamo preparando questo progetto in cui è inclusa – tra le cose più significative – la collezione Bonelli, perché vorremmo candidare questo progetto, di cui poi spero avremo occasione di parlare più diffusamente in Consiglio comunale, sia per riutilizzare risorse che non sono ancora state spese, del Por 2006-2014, sia per un grande progetto sul 2014-2020. Nel frattempo, però, credo che tutti insieme dobbiamo continuare una ricerca e uno sforzo innanzitutto per individuare, nel patrimonio comunale, perlomeno uno dei

contenitori dove la collezione adeguatamente può stare, quindi da questo punto di vista non posso che ribadire la volontà dell'Amministrazione ad andare avanti seriamente su questo progetto, il contesto di difficoltà è noto, ma certamente stiamo preparando un quadro organico e speriamo di poter poi ottenere il sostegno finanziario necessario per realizzare questo progetto. Vi sono anche altre cose su cui stiamo lavorando, per fare un esempio, il Museo dell'Emigrazione o il Museo del Presepe, abbiamo il problema del Museo dell'Arte Tipografica, abbiamo Canzanella che è comunque in una situazione provvisoria, stiamo preparando un progetto di creazione, potenziamento, ristrutturazione e ampliamento della rete dei Musei napoletani. Penso anche a grandi Musei, a grandi realizzazioni che hanno bisogno di essere meglio organizzate, rilanciate, trovate nuove sedi più adeguate, c'è un bel lavoro da fare, però, non è che in attesa che si compia il sistema siamo con le mani in mano. Dove riusciamo anche a realizzare cose nell'immediato dobbiamo farlo, assicuro i Consiglieri – lo dico con profonda convinzione – ho visitato la collezione, la conosco, questa è certamente una delle cose più importanti che stiamo monitorando e che teniamo sotto attenzione perché sicuramente tra le prime cose dobbiamo riuscire a fare.

Assume la Presidenza il Presidente Pasquino

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Lebro.

CONSIGLIERE LEBRO: Resto basito per la risposta perché l'interrogazione non chiede né soldi, né allestimenti, sappiamo bene quali sono le risorse del Comune di Napoli e quanto sia complicato costruire, in questo momento, una cosa del genere con fondi comunali.

La Collezione Bonelli chiede un contenitore e nonostante siano passati 3 anni e nonostante ci siano contenitori vuoti non utilizzati, non li voglio elencare altrimenti renderei più volgare la discussione, ancora oggi, nonostante un Question Time fatto dal Presidente della Commissione Cultura, vorrei ricordare che sia il Museo Bonelli sia la Collezione Canzanella sono 3 anni che si sta chiedendo di mettere in evidenza, poi la Giunta decide se vuole farlo o meno, rispondere: "Stiamo studiando per trovare un locale". Continuiamo a studiare.

PRESIDENTE PASQUINO: La seduta è aperta, procediamo all'appello.

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI**Seduta ordinaria del giorno giovedì 30 Luglio 2015***Resoconto stenografico da supporto digitale***Presiede il Presidente del Consiglio, Prof. Pasquino****Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Dr. Gaetano Virtuoso****La Segreteria procede all'appello per la verifica del numero legale**

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	ASSENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simonetta	PRESENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	PRESENTE

CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	PRESENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	PRESENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	ASSENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

PRESIDENTE PASQUINO: Presenti 38 su 49, la seduta è valida.

Nomino scrutatori i consiglieri Borriello Antonio, Beatrice Amalia, Izzi Elio. Sono assenti giustificati Salvatore Pace, Salvatore Madonna, Stanislao Lanzotti, Vincenzo Gallotto, Giovanni Lettieri.

Mi è pervenuta una lettera da parte del consigliere Gallotto, leggo le prime due righe e l'ho distribuita.

“Le comunico mediante questa lettera, la mia uscita ufficiale dalla maggioranza, che sostiene l'Amministrazione De Magistris con la preghiera di darne lettura”.

Siccome è una lettera lunga, l'ho distribuita a tutti, quindi avrete modo di leggerla, la preghiera la possiamo lasciare in Chiesa, è troppo lunga per essere una lettera.

L'ho letta prima dell'articolo 37, così chi vuole commentarla, c'è l'articolo 37.

Il consigliere Moretto, è iscritto per l'articolo 37?

CONSIGLIERE MORETTO: Volevo leggere la lettera.

PRESIDENTE PASQUINO: La deve leggere o la leggo io? La leggo io.

“Dopo una lunga e ponderata pausa di riflessione ho deciso di prendere le distanze dalla politica di questa Amministrazione che ho sostenuto con atteggiamento leale e collaborativo senza venire mai meno alla chiarezza di posizioni e principi, che assieme a tante e tanti abbiamo messo a base della nostra proposta elettorale.

Affido a queste poche righe la mia sofferta decisione, consapevole che nessun documento possa esprimere il profondo dolore causato dalla delusione nel vedere frantumati gli ideali, i progetti e le aspettative della tanto auspicata rivoluzione, che un Sindaco di strada a singhiozzo ha soffocato nella grigia realtà di palazzo, le cui finestre, purtroppo non sono state mai aperte.

Per il poco che possono valere i cenni e le recriminazione personali, posso dire che il mio allontanamento è avvenuto quando ho compreso il palese e scarso spirito di collaborazione di qualche Assessore che mosse nei confronti della componente politica che rappresenta il popolo, poca propensione alla trasparenza e alla comunicazione.

L'evidente mancanza, pressoché totale di programmazione di interventi su intere aree di Napoli, sulle quali grava uno stato di abbandono oramai pernicioso, mi convincono della giustezza dei miei ragionamenti.

La mia uscita dalla maggioranza, è la chiara volontà di non volere più sostenere questa Amministrazione artefice di una politica a porte chiuse.

Ho seguito e rispettato il Sindaco fino a quando non mi sono reso conto, che ho sostenuto, almeno fino ad oggi, la mera politica degli annunci e la politica dei numeri che alla bisogna deve rafforzare i propri consensi a qualsiasi prezzo.

No, non mi è consentito permanere in questo contesto dopo la inopportuna nomina ad Assessore di qualcuno proveniente da quel contenitore politico da cui ho dovuto necessariamente allontanarmi, proprio perché la persona in questione aveva istituito un cerchio magico in cui ha blindato se stessa e i propri amici, con il fine di accomodarsi su comode poltrone, non curante della democrazia e delle regole.

Coloro che mi conoscono sanno che la mia scelta dichiarata oggi è preannunciata da tempo, gli innumerevoli, quanto inascoltati inviti a seguire percorsi più trasparenti e democratici, era il preludio di un dissenso che ancora cercava le ragioni per non staccare la spina, ma ritengo che la odierna politica messa in campo da questo esecutivo, non dà a non potrà dare alcun riscontro per la nostra città e per il bene comune.

Da oggi mi sento libero da vincoli di lealtà nei confronti del Sindaco, ma resto comunque vincolato alla lealtà nei confronti dei napoletani e di Napoli, appoggerò e voterò solo quanto ritengo utile, importante e benefico per Napoli e per i suoi cittadini.

Non credo che sia più possibile correggere una così evidente ammarzia, ma non è più compito mio attuare programmi, individuare strade e un nuovo modo di vedere che permetta di superare l'errore stesso e la causa originale che lo ha preso possibile.

Grazie a tutti dell'attenzione".

Chi è iscritto per l'articolo 37? Non ci sono interventi per l'articolo 37.

Consigliere Nonno, prego.

CONSIGLIERE NONNO: Visto che durante il question time il collega Crocetta mi sollevava un problema, Presidente, noi abbiamo un dormitorio comunale e un dormitorio Caritas. I due dormitori impongono delle regole, si entra ad un certo orario e si esce ad un certo orario, ma evidentemente chi vuole dormire per strada non vuole sottostare a quelle regole, va bene? E noi non possiamo tollerare, per rientrare in quello che è l'ordine dei lavori, non possiamo tollerare che la città più bella del mondo venga, subisca questo degrado quotidiano da parte di gente che, legittimamente ha fatto una scelta di vita, ha avuto dei problemi nella propria esistenza, nella propria vita, problemi economici, ma quel poco che resta di stato sociale in questa città ha assicurato anche un dormitorio comunale e un dormitorio della Caritas, in cui si entra alle nove di sera e si esce alle sette di mattina, ma non si va a dormire alle ore dieci sui giardinetti appena tosati del Maschio Angioino.

Se vogliamo provvedere ad intervenire, a far intervenire la Polizia Municipale ed evitare che questi bivacchi continuino a degradare il salotto della nostra città, le sarei grato.

Un'altra cosa, noi abbiamo i lavori di restauro della colonna spezzata a Via Partenope. Se ricordo bene si tratta di una colonna spezzata con una base in marmo, in granito, non ricordo bene, che andava pulita e restaurata.

Sono tre mesi che questa colonna viene restaurata, so perché questi lavori di restauro non

durano soltanto un mese o due mesi, ma essendo stati affidati ad una impresa che li finanzia con la pubblicità, ci fa anche piacere per la bellissima pubblicità, c'è la collezione estiva dei costumi da bagno della bella Belen che si espone e ci fa allietare con le proprie fotografie tutte le volte che passiamo da Mergellina e dal Lungomare, però non mi sembra logico che una volta finita la collezione estiva, ci avviamo alla collezione autunno – inverno.

Visto che si tratta di una colonna e che va ristrutturata, capisco anche l'esigenza dell'impresa, ma ci vuole un mese per ristrutturare una colonna, due mesi, stiamo a quattro mesi, vogliamo vedere un pochettino come mai i cittadini napoletani non hanno più il monumento, ma hanno le fotografie di Belen? Ripeto, mi fa anche piacere per Belen e mi fa piacere vedere la fotografia di Belen, ma un mese.

Abbiamo assistito, ripeto, alla collezione primavera – estate, vorrei evitare alla città che invece di riavere il proprio monumento, si goda anche la collezione autunno – inverno della bella Belen.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Moretto, ha la facoltà di intervenire.

Prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente.

Nello scorso dibattito del Consiglio comunale, Presidente, noi abbiamo dibattuto tanto sulla questione dei cimiteri napoletani, tra questi è stata approvata una delibera per la privatizzazione di alcuni servizi cimiteriali, mi ha sorpreso molto per il fatto che a distanza di sette anni, con una Commissione di Indagine promossa dal Consiglio comunale di allora, non sia mai stata fatta una relazione di quella indagine portata avanti dal Presidente dell'allora Commissione, consigliere Santoro, di che cosa era emersa in quella indagine e mi ha sorpreso ancora di più che nel corso degli anni gli Assessori che si sono susseguiti alla guida di quell'assessorato, hanno sempre poi desistito dall'affrontare il problema della privatizzazione di alcuni servizi all'interno dei cimiteri. Sorprende ancora di più che a sostenere la delibera poi promossa dall'assessore Fucito, ci sia stato anche un ordine del giorno bipartisan, firmato dalla quasi totalità sia della maggioranza che dall'opposizione, tanto per incoraggiare l'assessore Fucito a portare in Aula quel provvedimento.

Adesso perché io riporto alla memoria questa situazione, che tra l'altro non so se lei lo abbia già fatto Presidente, non perde l'attenzione, non so se lei lo abbia già fatto, ma quegli atti dovevano essere mandati alla Procura, perché vi sono delle situazioni che devono essere approfondite e oggi si rimette insieme un'altra situazione, che molto probabilmente a volte a pensare male, ci si azzecca, come ci si è azzeccato per la privatizzazione di alcuni servizi cimiteriali, noi siamo di fronte ad un degrado totale dei cimiteri cittadini, ma ancor di più il Cimitero Monumentale di Napoli, che l'Assessore alla Cultura conosce bene.

È un patrimonio inestimabile, quando si dice il Giardino degli Uomini Illustri, ebbene noi se ci facciamo una passeggiata in quel bellissimo giardino, vediamo dei degradi insormontabili, proprio inaccettabili.

Sul sagrato dove vi è il famoso musicista Pietro Platania, che fu il direttore della Cappella del Duomo di Milano e poi del Conservatorio di San Pietro a Maiella, proprio a ridosso,

vicino a questo bellissimo monumento, vi sono ben tre bidoni per la raccolta della spazzatura, sempre colmi ed abbandonati.

Che cosa dire vicino alla tomba di Salvatore Di Giacomo, di Saverio Mercadante, di Benedetto Croce ed almeno dei centocinquanta uomini illustri che hanno vissuto nella nostra città, ma all'interno del cimitero, mi dispiace che l'assessore Fucito che stava qui qualche minuto fa, sia andato via, è qui, Assessore lei sa che nel cimitero di Poggioreale, all'interno dell'emiciclo vi è una stazione di servizio con un deposito attualmente di 10 mila litri di carburante, c'è un impianto di lavaggio efficiente ed efficace per funzionare.

Dico, perché stiamo mandando in degrado questa struttura, perché non facciamo funzionare questo impianto e le forniture avvengono all'esterno?

Come abbiamo fatto per qualche servizio già liberalizzato, molto probabilmente l'obiettivo di questa Amministrazione, come già sta facendo, è di esternare ulteriormente gli altri servizi, quindi stiamo andando incontro con un'Amministrazione di Sinistra, che parla di internalizzazione dei servizi, che poi non funzionano, perché non è nemmeno in grado, non si organizza o è fatto a posta, perché come è successo anche con la Napoli Servizi, internalizziamo i servizi, internalizziamo la riscossione, la manutenzione degli immobili e poi gradualmente, man mano ci accorgiamo o volutamente, io penso più volutamente, ci accorgiamo che non ci sono i mezzi, non ci sono le attrezzature, non è in condizione o non la si mette, perché penso più che non la si mette in condizioni la Napoli Servizi per manutentare gli immobili e andiamo anche in questo caso verso la privatizzazione.

Ogni qualvolta che non c'è un'attenzione da parte di questa Amministrazione, ma non è più possibile né fare politica, né fare opposizione costruttiva, perché quando noi diciamo queste cose le diciamo nell'interesse della città.

Non è possibile che un impianto di fornitura dei mezzi cimiteriali, langue lì con 10 mila litri di benzina e andiamo a fornirci fuori, che abbiamo un impianto di lavaggio per i mezzi comunali e li portiamo fuori e allora c'è qualche cosa, una volontà precisa di raddoppiare i costi, perché portandoli fuori dobbiamo pagare.

L'impianto lo dovremmo manutentare, se non lo portiamo alla totale distruzione, poi le scuse sono sempre buone quando uno deve giustificare un qualche cosa, buone per chi poi non è attento osservatore come i Consiglieri di questa Amministrazione, di questa consiliatura, che alzano la mano senza leggere le carte, se poi li interroghiamo, di cosa stiamo parlando, cosa hai votato, perché hai detto sì? Beh, non so, votano tanto per votare, per fede annunciata nei confronti di questa Amministrazione, ma non è così che si può andare avanti.

Anche sulla questione delle partecipate, Presidente, è stata votata la costituzione della Commissione di Indagine per le Partecipate, non facciamo come è stato fatto per la Commissione di Bagnoli Futura, che non siamo riusciti a costituirla, non siamo riusciti a farla andare avanti, fino a quando poi c'è stato il fallimento e quindi era inutile costituirla, perché i signori della maggioranza non si presentavano in Commissione, non facevano raggiungere il numero legale e la Commissione di Bagnoli Futura in questa consiliatura, perché nella precedente c'era e funzionava bene, tanto è vero che, Presidente, ci sono tante relazioni del Presidente della Bagnoli Futura, che ha fatto aprire delle indagini che oggi sono venute a conclusione, ci sono stati i sequestri, con la complicità dei Consiglieri della Commissione, non si è mai fatta decollare la Bagnoli Futura.

Adesso siamo quasi a dieci mesi, a poco più di dieci mesi dal rinnovo del Consiglio comunale, non vorrei che facciamo trascorrere i dieci mesi e non costituiamo la Commissione votata dal Consiglio comunale per quanto riguarda la Commissione di Indagine sulle Partecipate, che credo che sia opportuno e necessario, che inizi a lavorare nell'immediato.

Mi auguro che ci sia una maggiore attenzione, Presidente, perché altrimenti rimane inutile parlare.

L'articolo 37 non è uno sfogatoio, nell'articolo 37 gli Assessori sono obbligati, non è un fatto di volontarietà se sono o meno presenti durante il dibattito in Consiglio comunale, ma devono essere presenti, proprio perché all'articolo 37 ci si risponde, quindi l'Assessore preposto, in questo caso l'assessore Fucito, dovrà rispondere.

In quattro anni, tutti gli articoli 37 che ho fatto, non ho avuto una risposta, in questa consiliatura non ho avuto una risposta agli interventi dell'articolo 37, non so se gli altri Consiglieri che sono intervenuti per articolo 37 abbia avuto risposta, molto probabilmente non conoscono gli Assessori che si deve rispondere all'articolo 37, se no qualcuno pensa che sia uno sfogatoio, si dice là e rimane lì.

L'articolo 37 è come una interrogazione, non scritta, verbale, diretta all'Assessore interessato, ma io non ho mai avuto nessuna risposta, quindi anche per evitare, perché in questo caso purtroppo siamo costretti ogni qualvolta a dire mandiamo tutto alla verifica della Corte dei Conti, mandiamo alla verifica della Magistratura e quanto altro, si svuota la politica e ci state costringendo voi ad agire in questo modo.

Questa mattina io ho fatto una denuncia precisa di quello che sta succedendo nel Cimitero Monumentale della città di Napoli, che è il primo cimitero d'Europa, non di Italia, è il primo cimitero d'Europa nell'abbandono totale, nella distruzione delle statue di bronzo, dei monumenti, della spazzatura, degli alberi che cadono sulle Cappelle Gentilizie e nessuno muove un dito, degli impianti di lavorazione del carburante, degli impianti di lavaggio abbandonati sotto il sole rovente e ad arrugginirsi sotto la pioggia e nessuno ne tiene conto e allora l'articolo 37 se è così, che non succede nulla, che dobbiamo fare?

Dobbiamo purtroppo rivolgerci alle autorità, guardate non è che si perde tempo, io sto da venti anni in Consiglio comunale e pian pianino qualche soddisfazione l'ho avuta nelle denunce che ho fatto dieci anni fa, dodici anni fa, perché giustamente la mole di lavoro che arriva al Procuratore è tanta, però pian pianino le cose le guardano e quando sono cose interessanti prima o poi il nodino arriva al pettine.

Vorrei che queste cose le evitassimo, perché io faccio politica, non faccio l'ispettore, non faccio un altro mestiere. Faccio la politica, quella che ritengo alta e nobile e al servizio della città e vorrei che anche tutti gli Assessori avessero la stessa passione, perché gli Assessori innanzitutto lo devono fare per passione come lo fanno i Consiglieri comunali, fossero presenti nei dibattiti in Consiglio comunale.

Ecco noi affronteremo tra qualche giorno la questione del bilancio, io mi auguro, ho visto le tabelle, i piani attuativi precedenti, mi sono guardato i piani attuativi precedenti e ci sono le cartelle di tutti gli Assessori. Cosa buona e giusta sarebbe che ogni Assessore, al di là dei numeri di Palma che sviluppa e mette insieme, ma il dato politico è la programmazione attuativa dell'Amministrazione e quello che hanno scritto gli Assessori in quelle schede, che illustrino, ognuno per la propria competenza, illustrino al Consiglio comunale la funzione che hanno svolto da Assessore, il programma attuato e il programma da attuare nei restanti dieci mesi e anche quelli programmati fino al 2017.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

Non ci sono altri iscritti. Consigliere Russo, ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE RUSSO: Grazie Presidente.

Questo intervento sull'articolo 37, è un intervento per me chiarificatore, in quanto in data 16 giugno, ho presentato formale interrogazione scritta al Sindaco, per avere delucidazioni in merito ad alcuni disservizi, chiaramente secondo il mio punto di vista, che il patrimonio sta effettuando e sono costretto a fare questo intervento perché come prevede l'articolo 52, le interrogazioni scritte aspettano risposta entro dieci giorni dalla data di presentazione.

Siccome parliamo del 16 giugno e ad oggi non mi è arrivata nessuna risposta, quindi io farò un intervento elencando, così l'Aula è a conoscenza, l'Amministrazione tutta è a conoscenza, di quelle che sono le interrogazioni fatte da me, le domande fatte da me.

Nell'intervento sarò brevissimo, sono nove punti, chiedevo l'elenco delle volture effettuate da gennaio 2013 ad oggi, chiedo scusa chi non vuole ascoltare, può anche gentilmente stare zitto, se con il sottofondo non riesco ad essere veloce come vorrei essere.

Stavo dicendo, chiedo chiaramente tutto dal 2013 ad oggi, perché finendo il contratto con la Romeo nel dicembre 2012, abbiamo internalizzato il servizio patrimonio e quindi la responsabilità ricade direttamente sull'Amministrazione.

L'interrogazione, dicevo, chiede su nove punti particolare alcune delucidazioni, siccome anche i dirigenti del patrimonio non mi hanno saputo rispondere, oggi faccio quest'elenco e chiedo l'elenco delle volture effettuate da gennaio 2013 ad oggi; l'elenco dei rogiti relativi alla vendita degli alloggi di edilizia residenziale pubblica e locali commerciali da gennaio 2013 ad oggi; l'elenco dei comodati di uso e degli immobili assegnati gratuitamente a canone agevolato concessi da gennaio 2013 ad oggi; l'elenco del recupero crediti con la tutela amministrativa per mancata corresponsione dei canoni di locazione, ivi comprese le indennità di occupazione distinti per annualità partendo da gennaio 2013 ad oggi; l'elenco degli immobili commerciali e dei terreni agricoli non assegnati e quindi considerati assegnabili da gennaio 2013 ad oggi; l'elenco degli immobili commerciali che attendono la regolarizzazione del contratto, così come detta la delibera di Giunta numero 95 del 7 febbraio 2011, di cui i cittadini dal lontano 2011 non hanno ancora avuto risposta; l'elenco degli interventi di manutenzione ordinaria degli immobili appartenenti al patrimonio comunale da gennaio 2013 ad oggi; l'elenco dei fitti passivi con relativo canone ad oggi ancora esistenti e l'elenco degli immobili di proprietà comunale usucapiti da soggetti terzi in corso di giudizio su territorio anche extraregionale.

Siccome questa Amministrazione faceva grande affidamento su quello che era poi anche la capacità di introitare le risorse per portare avanti il lavoro e i servizi di questa Amministrazione, io non capisco perché c'è una superficialità in merito a quelli che poi erano gli obiettivi già prefissi da prima che finisce il contratto con la Romeo S.p.A.

Pertanto invito il Sindaco o l'Assessore al ramo, visto che non sono stati rispettati i tempi, quindi i dieci giorni previsti dall'articolo 52 del regolamento del Comune di Napoli che penso che tutti quanti conoscano, sta scritto qui, di accelerare un po', almeno di avere la possibilità di fare le mie azioni sia da Consigliere, quindi come organo di indirizzo e di controllo, che azioni politiche, per capire perché ci sia è arenati sulla

dismissione del patrimonio e su tutto l'elenco delle voci dettate in questo mio intervento. Il mio invito è al Sindaco, poi se il Sindaco ha delegato qualcun altro ce lo facesse sapere, così aspettiamo risposta scritta, altrimenti sono costretto poi a riprendere questo tipo di ragionamento nel prossimo Consiglio utile.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Russo.

Non ci sono iscritti a parlare secondo l'articolo 37. Abbiamo una pregiudiziale che è stata presentata dal consigliere Nonno, l'ho distribuita e quindi prima di dare la parola all'Assessore, appena è stata presentata, è stato detto di fare le fotocopie, pensavo che fosse stata già distribuita, comunque mentre vi arriva, chiedo al consigliere Nonno di cominciare ad illustrarla.

La si sta distribuendo in Aula, quindi tutti avranno una copia.

CONSIGLIERE NONNO: E' quella di quattro anni fa, posso leggerla Presidente?

PRESIDENTE PASQUINO: Certo.

CONSIGLIERE NONNO: "In via principale e di diritto, si deve evidenziare il mancato rispetto dei dettami sanciti dall'articolo 174 comma 1 e 2 del Testo Unico, coordinato con il regolamento di contabilità del Comune di Napoli. E', infatti, obbligo dell'Amministrazione comunale presentare all'organo consiliare lo schema di bilancio annuale di previsione, la relazione previsionale e programmatica e lo schema di bilancio pluriennale, unitamente agli allegati e alla relazione dell'organo di revisione, entro un congruo termine, affinché i membri dell'organo consiliare possano presentare emendamenti agli schemi di bilancio predisposti dall'organo esecutivo.

La delibera di Giunta comunale di proposta al Consiglio di approvazione del bilancio previsionale per l'anno 2015, è stata trasmessa ai Consiglieri nelle giornate di venerdì 24 luglio in forma di bozza in corso di pubblicazione e di lunedì 27 luglio nella forma definitiva, così come pubblicata, all'Albo Pretorio.

Il parere del Collegio dei Revisori dei Conti è stato licenziato in data 28 luglio e trasmesso ai Consiglieri il 29 luglio.

Il Consiglio comunale è stato convocato per i giorni 30 e 31 luglio. È palese, pertanto, l'ampia violazione delle norme e la considerazione che il Consiglio comunale non è stato posto in condizioni di poter adeguatamente essere informato per poter assumere con coscienza e senso di responsabilità una determinazione così importante come quella dell'approvazione di un bilancio di previsione.

Tale vizio, pertanto rende invalida la convocazione del Consiglio comunale per le sedute del 30 e 31 luglio e per tale ragione si chiede al Presidente del Consiglio di voler differire la trattazione, onde evitare un vulnus alle prerogative dei Consiglieri comunali stabilite dal Testo Unico".

PRESIDENTE PASQUINO: L'Amministrazione che dice?

ASSESSORE PALMA: In pratica viene citato l'articolo 174 commi 1 e 2, se leggo bene i commi 1 e 2 prevedono che il bilancio di previsione deve essere fatto entro il 15

novembre, quindi stiamo parlando di una norma che probabilmente dovrà essere riformulata, anche alla luce delle riprogrammazioni annuali e periodiche e le proroghe che si fanno sistematicamente, questo articolo e in particolar modo questo comma, francamente non trova applicazione, né tantomeno il comma 2 perché si parla di congruo termine, ma non viene specificato per congruo che cosa si intenda e poi nel nostro regolamento di contabilità non è previsto un termine preciso.

La delibera di Giunta è stata assunta il 20 luglio, dal 21 abbiamo penso prodotto nei termini la documentazione necessaria, oggi è 30 luglio, credo che il tempo ci sia stato, c'è stata una Commissione Bilancio, c'è stata una relazione del Collegio dei Revisori, credo che non ci siano i presupposti per questa pregiudiziale.

PRESIDENTE PASQUINO: La posizione dell'Amministrazione era la risposta alla interrogazione di pregiudiziale.

CONSIGLIERE NONNO: Presidente, per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE PASQUINO: Un attimo, diamo la possibilità a chi vuole intervenire. Chi vuole intervenire per dichiarazione di voto?

CONSIGLIERE ATTANASIO: Presidente, sull'ordine dei lavori, se è possibile anche ascoltare il Segretario Generale prima di aprire il dibattito, cortesemente, che è una parte terza.

PRESIDENTE PASQUINO: Il Segretario sta seguendo.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Se può intervenire su questo, un parere.

SEGRETARIO GENERALE: Mi sono consultato un attimino con il dirigente, le notifiche sono state eseguite nei termini previsti dal nostro regolamento e devo ritenere con gli atti a disposizione, infatti la Giunta che ha deliberato lo schema di bilancio il ventiquattro in prima mattinata e nello stesso giorno sono stati trasferiti gli atti in serata agli uffici che hanno provveduto alla notifica.

Per cui devo ritenere che ci siano stati i tre giorni a disposizione per il Consiglio, ovviamente questo proprio in termini squisitamente di termine, poi ci sono valutazioni di opportunità che non sta a me naturalmente valutare o giudicare.

PRESIDENTE PASQUINO: Solo per chiarezza per il dibattito, noi ci siamo lasciati in riunione dei Capigruppo con la ipotesi che il trenta sarebbe stata una riunione per incardinare il bilancio con la relazione dell'Assessore e che avremmo poi convocato la Conferenza dei Capigruppo, che avremmo stabilito assieme maggioranza ed opposizione, la data del nuovo Consiglio per approvarlo e per metterlo in votazione.

Dal punto di vista formale, strettamente formale ci sono tutte le condizioni per procedere. Consigliere Moretto, prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Innanzitutto un chiarimento sulla questione dei termini, perché Assessore sa come è stato notificato ai Consiglieri l'avvio del procedimento?

È stato notificato attraverso un sms alle 14.35 di sabato, cioè quando i Consiglieri comunali erano, credo in gran parte al mare, probabilmente sotto l'ombrellone.

L'anomalia anche giuridica, sta nel fatto che, ancor prima di stabilire la data del deposito dei documenti e quindi l'approvazione in Giunta, è stato convocato il Consiglio comunale.

Il Consiglio comunale non può essere convocato su presupposti, il Consiglio comunale può essere convocato due giorni dopo il deposito degli atti, che i Consiglieri abbiano avuto conoscenza che gli atti sono stati depositati e quindi la Conferenza dei Capigruppo si riunisce per stabilire l'inizio della discussione, tanto è vero che, come diceva il Presidente, stando in questa anomalia, di una convocazione di un Consiglio comunale senza avere il supporto che la Giunta avesse già approvato gli atti, si convoca un Consiglio comunale su presupposti, tanto è che per coscienza e per cercare di sopperire a questa grave lacuna, il Presidente giustamente dice è stato convocato, non lo dice esplicitamente, ma non c'erano i presupposti, tanto è vero che apriamo la discussione e penso così sia, la conferenza questo abbia stabilito, facciamo parlare l'Assessore, così iniziamo a capire un po' dalla relazione, perché gli atti ci sono pervenuti soltanto qualche giorno fa, poi non tutti sono nelle condizioni di visitare questa enorme mole di documentazione, immaginate 2 mila pagine soltanto per la delibera del previsionale più quattordici, altre quattordici delibere di accompagnamento al bilancio, io sfido anche il miglior Consigliere, anche il Presidente della Commissione Bilancio, che è un esperto, addirittura oggi direste ha anche la delega alla Città Metropolitana, vorrei che in piena onestà intellettuale che lo distingue, possa affermare di essere in condizioni di aver visitato, rivisitato, guardato attentamente e poter votare con coscienza e conoscenza gli atti che sono stati proposti.

La pregiudiziale ci sta tutta, al di là del regolamento contabile, poi va stabilito, è prassi consolidata che ci siano almeno quindici giorni dalla pubblicazione e quei quindici giorni dovrebbero decorrere dopo il parere dei Revisori dei Conti.

Parere dei Revisori dei Conti che è avvenuto soltanto ieri su alcune delibere, stamattina ne sono arrivate altre due, sono arrivate altre due delibere ed dopo un'ora abbiamo avuto anche il parere dei Revisori, cioè una complicazione enorme, quando si dice congruo.

Il congruo per prassi è stato stabilito che sta tra i quindici e i venti giorni e questi quindici, venti giorni non ci sono tra l'altro, per cui ognuno poi si assume la responsabilità, tra l'altro vi è un altro dato, Presidente, che guardandole velocemente, immaginate se abbiamo il tempo di approfondire tutta la documentazione, io non sono bravo con i computer, quindi mi scarico tutto sul cartaceo e guardo pagina per pagina, ci perdo tempo, cancello, guardo, evidenzio, ho il mio metodo.

In questa velocità ho visto che c'erano delle incongruenze ed ho iniziato anche a segnalarle, mentre le segnalavo i Revisori dei Conti, che non lo avevano ancora fatto, perché non avevamo ancora la documentazione dei Revisori dei Conti, arrivavano anche loro a quella controdeduzione, tanto è vero che mi arrivava un altro dischetto di correzione del primo, non tenete conto di quello perché ci sono delle incongruenze sul primo dischetto.

Adesso noi dovremmo guardare il primo e il secondo dischetto per capire se sono solo quelle due, tre, che sono stati fatti anche degli emendamenti correttivi dall'Amministrazione, emendamenti dell'Amministrazione che non conosciamo ancora, ancora non ci sono pervenuti gli emendamenti correttivi, quindi noi dobbiamo poi entrare

nel merito anche degli emendamenti correttivi, quindi c'è tutta una situazione di palese difficoltà per approvare velocemente questo bilancio di previsione, però tengo anche conto, anzi è detto ed è stabilito dalla conferenza, che subito dopo vediamo un po' di quanto tempo ancora il Consiglio ha bisogno per poter riprendere nel merito la discussione.

PRESIDENTE PASQUINO: Solo per precisazione all'Aula, noi avevamo la riunione dei Capigruppo convocata per mercoledì 22, perché la Giunta era stata convocata il 20 per l'approvazione della delibera di bilancio.

È stato chiesto dall'Amministrazione di spostare successivamente, perché la Giunta si era aggiornata a giovedì, quindi giovedì 23 come da certificazione, la Giunta ha deliberato, solo per questo chiarimento e quando ci siamo riuniti noi il 24, avevamo già la certezza che la Giunta aveva deliberato.

Non era stato ancora pubblicato, su questo non c'è dubbio, tanto è che abbiamo discusso a lungo.

Nella giornata, il Dottor Scala con gli uffici della Segreteria del Consiglio, ha provveduto e infatti alle dieci di sera mi ha confermato che aveva mandato a tutti quanti, comprese le Municipalità e ai gruppi, chiaramente ai gruppi e non hai Consiglieri, ai Capigruppo il dischetto, la documentazione.

Il 27 abbiamo notificato la convocazione e quindi nel momento in cui c'è stata la convocazione, noi abbiamo dato motivo dei tre giorni per la convocazione, 27, 28, 29 e 30 e c'erano i tre giorni.

Adesso, come eravamo rimasti d'accordo, perché sapevamo dei tempi stretti, alla fine della riunione che si concluderà con la relazione dell'Assessore, il Consiglio nella sua autonomia, maggioranza e opposizione, deciderà di quanti giorni ha bisogno per approfondire i temi e quindi fisserà le riunioni successive alla luce di questa necessità.

Consigliere Crocetta, prego.

CONSIGLIERE CROCETTA: Scusi Presidente, poiché mi sembra che noi abbiamo avuto tra le mani una pregiudiziale, io ho sentito delle disquisizioni, dei pareri, ma noi dobbiamo parlare di questo, anche per rendere onore alla valenza giuridica che è stata proposta dal collega e amico Nonno, di questo dobbiamo parlare.

C'è una censura specifica e non a caso non è stato sintetico e per liberarsi dell'argomento l'Assessore, perché la risposta deve essere tecnica, stretta.

Noi abbiamo una censura che recita che non sarebbe stato rispettato un termine congruo, quindi il consigliere Nonno eccepisce letteralmente che, ci sarebbe stata una mancata ottemperanza a questa congruità.

Noi abbiamo vari tipi di possibilità per quelli che sono i termini, i termini o sono perentori o sono dilatori o sono rimessi e non sono questi i casi, non è né perentorio, né dilatorio o in questi casi sono rimessi espressamente ad una valutazione, che è quella della congruità, quindi una valutazione che è rimessa ai soggetti che a loro volta devono effettivamente svolgere un'attività, devono rispettare un termine di scadenza o meno, però la congruità è un qualcosa di meramente soggettivo.

Quindi, la censura di per se stesso di questa pregiudizialità mi sembra che quello che sia irricevibile sia proprio la pregiudiziale, in quanto si fonda su un sufismo, cioè parliamo di un concetto opinabile, soggettivo, congruità, ma che significa congruità?

È rimessa a chi? È rimessa ad una valutazione ovviamente di soggetti che ricevono un atto su cui dovranno poi eventualmente deliberare, ma non è né perentorio, né dilatorio. Penso che al di là di tutto, prima delle pregiudiziale, avrebbe dovuto verificarsi, Presidente mi scusi, la ricevibilità di questa pregiudiziale, che non è una censura in modo tecnico, perché non censura niente di effettivo, non c'è un termine che non è stato rispettato, né di carattere perentorio, né di dilatorio, stiamo praticamente parlando di un sufismo che viene fatto.

Se all'interno della valutazione personalissima del consigliere Nonno, questa congruità sia stata o meno valutata, ma bene ha fatto l'Assessore a liberarsi della pregiudiziale, dicendo semplicemente che non è un termine.

Per ricordare il discorso che faceva il consigliere Moretto sulla convocazione, anche lì ci troviamo di fronte ad un vero e proprio sufismo, dice ma voi come avete fatto a convocare qualcosa su un qualcosa che non è ancora verificato?

Questo è un sufismo, noi lo chiamiamo bene signor Presidente e lo voglio ribadire, perché la convocazione del Consiglio sta semplicemente...

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore vorrei chiedere di chiudere le porte e di fare in modo che si possa sentire quello che dicono i Consiglieri.

Le porte le vogliamo chiudere? Siamo chiusi, bene un po' di silenzio per piacere.

CONSIGLIERE CROCETTA: Guardi, è altrettanto breve anche il secondo punto, ribadisco, visto che mi avevano interrotto, dice il consigliere Moretto, noi abbiamo convocato un Consiglio rispetto ad un oggetto che di per se stesso non si era perfezionato perché era in vista di...

Anche in questo caso, ribadisco, ci troviamo di fronte ad una mera valutazione ed è un sufismo, una disquisizione, in quanto noi sappiamo che la convocazione che lei ha ritualmente fatto, signor Presidente, è un contenitore, all'interno di cui mettiamo una serie di argomentazioni, queste argomentazioni sono suscettibili anche di una diversificazione nel corso dei lavori.

Anche su questo punto, che poi ci sia stato un perfezionamento in corso di opera, la cosa peggiore che poteva succedere è che non si perfezionasse e veniva modificata, punto, ma non è certamente un motivo di censura, fermo restando che, l'ho voluto trattare giusto per correttezza e anche per dimostrare che ascoltiamo bene gli interventi che provengono dagli altri Consiglieri, ma ribadisco l'argomento alla nostra attenzione e concludono, è quello che sta all'interno della pregiudiziale.

Ribadisco, viene mossa una pregiudiziale solo su un discorso di congruità, non trattandosi, signor Presidente, di un termine né perentorio, né dilatorio, addirittura io mi sarei aspettato, mi sarei addirittura aspettato che lei preliminarmente valutasse sull'accogliibilità di questa pregiudiziale, che io ritengo che aprioristicamente che non sia neanche accoglibile, in quanto si basa su di una mera presunzione di una valutazione in termini di congruità, ma non si basa su una vera e propria violazione, quindi la pregiudiziale non è tecnicamente neanche valutabile, perché non c'è all'interno di questo documento, che in ogni caso mi sembra sia del tutto infondato.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, sulla improponibilità o irricevibilità o ho le

mie perplessità, perché trattasi di una pregiudiziale su un argomento di particolare importanza.

L'Aula è presente, non è un atto che noi possiamo lasciare, l'Aula è presente, si pronuncia e quindi lasciamo all'Aula la cosa.

Consigliere Rinaldi, prego.

CONSIGLIERE RINALDI: Grazie Presidente.

Mentre interveniva il consigliere Crocetta, che giustamente ci faceva comprendere quanto attento sia lui alle norme, alle leggi, giustamente il suo collega Elpidio diceva perché non lo dobbiamo discutere? Lo discutiamo, lo votiamo e lo bocchiamo, questa è la forza dei numeri, però in realtà il consigliere Crocetta ha introdotto ed è per questo che ho deciso di intervenire, appunto, però un po' per riscaldamento, perché ha introdotto un argomento importante, che non attiene squisitamente alle norme di diritto, perché lui ha detto è un termine congruo o meglio deve essere un termine congruo, ma la valutazione sulla congruità naturalmente è soggettiva.

Chiedo al mio amico e collega Crocetta, di cui abbiamo condiviso gli studi, in epoche diverse, ma abbiamo condiviso gli studi, immagino qualche studio lo abbiamo condiviso anche con qualche Assessore, non si innervosisca con quelle mani, mi mette agitazione e non riesco ad intervenire, è un modo per disturbare le opposizioni.

PRESIDENTE PASQUINO: Pensavo che volesse coinvolgere in questi studi il Presidente, io non ho fatto studi di giurisprudenza.

CONSIGLIERE RINALDI: Però ha studiato! Però ha studiato!

PRESIDENTE PASQUINO: Ho studiato saltando le elementari.

CONSIGLIERE RINALDI: Chiedo a tutti i colleghi che hanno studiato, mediamente, da noi per esempio era procedura civile, se lo ricorderà pure il Sindaco, il Sindaco era genio e ci avrà messo una giornata per imparare procedura civile, ma mediamente un libro, non l'esame, un libro di più di 2 mila pagina, ma voi quanto tempo ci mettevate per leggerlo? Tre giorni.

Ammetto la mia insufficienza, dopo tre giorni non mi ricordavo proprio niente, lo dovevo almeno rileggere per altri tre giorni, ma tre giorni, Presidente parliamo di quelle figure eccezionali che rendono importanti gli studi che si compiono nella nostra terra, perché mediamente, uno normale come me, come Crocetta, ci avrà messo una settimana, sette, otto giorni per leggere più di 2 mila pagina.

La congruità, allora a cui fa riferimento il consigliere Crocetta, come dire è un elemento decisivo, perché congruo è innanzitutto il tempo a disposizione, perché se tu mi fornisci più di 2 mila pagine, con poco più di quarantotto ore a disposizione, io non ho neanche il tempo materiale per sfogliarlo tutto quanto, anche digitalmente.

Questa cosa perché è importante? Naturalmente con la forza dei numeri, Elpidio giustamente diceva discutiamo, andiamo veloci, votiamo, bocchiamo e andiamo avanti, perché c'è la forza dei numeri, però c'è un gravissimo attentato in questo comportamento, cioè l'attentato sta nel fatto di consapevolmente rimettere nelle mani dei Consiglieri, io immagino anche degli altri colleghi di Giunta, che naturalmente conosceranno benissimo

il pezzo di bilancio afferente alle proprie competenze, ho qualche difficoltà ad immaginare che in quei tre giorni sono riusciti invece poi a leggersi quelli dei colleghi di Giunta, qual è l'attentato?

È alle forme proprio del rispetto della democrazia, perché sia che si vota contro, sia che si vota a favore di un bilancio, il senso di responsabilità di ognuno di noi dovrebbe portarci a valutare su cosa ci stiamo esprimendo e questa valutazione che si ha del senso democratico di una istituzione, qual è il Consiglio comunale di Napoli, che si sposa con la forza dei numeri di cui parla Elpidio, ci dà il senso di cosa è stata questa esperienza.

Rispetto tutti i miei colleghi, però così prima scherzando dicevo: è strano, si contano sulle dita di una mano i Consiglieri di maggioranza che non hanno un qualche incarico in qualche modo, si contano, ognuno è diventato qualcosa, ognuno, tutti.

Il Consigliere semplice, diciamo dobbiamo introdurre questa nuova funzione, dopo questi cinque anni, il Consigliere semplice, cioè chi è rimasto Consigliere comunale e basta, che non ha deleghe, non ha incarichi, non svolge nulla, questa però è una maggioranza che chissà forse si regge così e quindi se si regge così, poi fortunatamente viene in soccorso la Città Metropolitana con qualche altra attribuzione da distribuire, per puntellare e rafforzare quello che accade in questa Aula, altra violazione, si usa addirittura un'altra istituzione per fare in modo che dentro questa istituzione si possa procedere, però appunto è quello che rende congruo.

Caro Crocetta, questo rende congruo il tempo a disposizione dei Consiglieri, non la possibilità di aver letto, no studiato, letto il bilancio, letto 2 mila pagine, se ci metti un paio di minuti a pagina per capire non ce la fai, questo rende congruo il tempo.

Questo dà ragione a Crocetta, il fatto che nella maggioranza non ci sono più Consiglieri semplici, sono tutti Consiglieri promossi e se vengono promossi allora il tempo è congruo, perché l'esame è stato preparato e quindi si può procedere come dice Elpidio, forza dei numeri e andiamo avanti.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Capasso, prego.

CONSIGLIERE CAPASSO: Presidente, grazie di avermi concesso la parola, perché devo purtroppo intervenire per dissentire tutto quanto riferito in questo momento dal consigliere Rinaldi, perché qui non è una prova di forza, di numeri, ma come giustamente diceva anche il consigliere Moretto, ho apprezzato il suo intervento, qui si tratta di avere rispetto delle regole, dei ruoli e di quello che lei ha accennato, di quello che è stato giustamente concordato nella Conferenza dei Capigruppo, perché non è che si è partito nel convocare un Consiglio comunale senza avere un deliberato già licenziato dalla Giunta.

Dopo il licenziamento della delibera di Giunta, è partita la convocazione, convocazione che per legge doveva essere individuata nella giornata di oggi, poi si è aggiunta anche quella di domani, ma il dato sostanziale, caro collega Rinaldi, è stato che io ho partecipato in sostituzione della mia Capogruppo e in quella sede sono state evidenziate le difficoltà del libro che bisogna studiare e quanto altro, ma è stato anche concordato che noi oggi andavamo nella direzione di incardinare i lavori e tutti quanti hanno concordato su questo.

Dopo la relazione dell'Assessore, caro consigliere Rinaldi, i Capigruppo si devono riunire e stabilire poi il da farsi, ma il discorso dei numeri, della forza, assolutamente non

è proprio il caso in questo momento, perché è un bilancio molto sacrificato, va approfondito ulteriormente, lo abbiamo detto anche nelle Commissioni, io posso anche dire che noi proceduralmente siamo riusciti anche a confrontarci nella Commissione Bilancio con l'Assessore, siamo riusciti ieri a licenziare anche la seduta con i Revisori.

È chiaro che richiede ancora qualche altro giorno per poter approfondire il documento contabile, ma non è una prova di forza, è semplicemente proceduralmente noi lo abbiamo stabilito in una riunione ed io sono rispettoso di questa riunione, che è la Conferenza dei Capigruppo.

Presidente, chiedo, non di votare, ma di mantenere fedelmente l'impegno che abbiamo assunto nella riunione dei Capigruppo.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Capasso.

La parola al consigliere Borriello, se è pronto ad intervenire.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Siamo sugli articoli 37.

PRESIDENTE PASQUINO: No, quale articolo 37, siamo sulla pregiudiziale, gli articoli 37 sono superati, quindi l'articolo 37 non c'è, c'è la pregiudiziale.

Sulla pregiudiziale presentata da Nonno, su cui si è aperto un dibattito, ci sono altri interventi?

Se non ci sono altri interventi, metto in votazione la pregiudiziale.

CONSIGLIERE FIOLA: Presidente, se la sta prendendo con il consigliere Borriello che non sta dicendo niente, la prego.

PRESIDENTE PASQUINO: Non me la sto prendendo con il Consigliere.

CONSIGLIERE FIOLA: Sì, lo sta cazziando!

PRESIDENTE PASQUINO: No, non mi permetterei mai.

CONSIGLIERE FIOLA: Presidente, mi deve scusare, non glielo permetto.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Fiola, è venuto a chiedere la parola, l'ho visto nei banchi, dico è pronto a prendere la parola?

CONSIGLIERE FIOLA: Ha chiesto se era ancora l'articolo 37.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Sono un po' preoccupato e cerchiamo di rimettere ordine, ho solo chiesto a te di essere garante di quello che avete fatto sull'articolo 37, tra l'altro non ho chiesto la parola.

PRESIDENTE PASQUINO: Non sto facendo nessuna polemica.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Mettiamo la testa un po' al fresco, le voglio bene.

PRESIDENTE PASQUINO: Dico, siccome noi siamo qui sotto l'aria condizionata, quindi stiamo al fresco e abbiamo anche preoccupazione per la cervicale, ma non dico il fresco, dico soltanto che, avendo pensato che ci fosse una richiesta di intervento, sempre sulla pregiudiziale, una volta che non c'è la richiesta di intervento, siamo d'accordo mettiamo in votazione.

Chi è d'accordo per la mozione resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara. Astenuti due del PD e Marco Nonno.

La pregiudiziale è respinta a maggioranza

PRESIDENTE PASQUINO: Adesso abbiamo le delibere di bilancio con la delibera di bilancio.

Diamo la parola all'Assessore che farà l'illustrazione complessiva e poi come avevamo detto e lo ribadiamo...

CONSIGLIERE FIOLA: Presidente, lei non è stato chiaro nel dire che ha chiuso gli articoli 37, però il collega può intervenire con l'ordine dei lavori.

PRESIDENTE PASQUINO: Adesso diamo la parola all'Assessore e poi riunione dei Capigruppo per fissare il giorno o i giorni nei quali vogliamo che il Consiglio approfondisca le delibere sul bilancio e le voti e come siamo d'accordo dopo l'Assessore interviene solo il Presidente della Commissione.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, ci sono delle delibere propedeutiche al bilancio, l'Assessore le deve illustrare una alla volta, delibera per delibera, non si dimentichi nessuna delibera per strada, le ho elencate.

PRESIDENTE PASQUINO: Una illustrazione generale e poi delibera per delibera.

ASSESSORE PALMA: Grazie Presidente.

Credo che sia forse un po' più opportuno fare una illustrazione generale, una introduzione generale perché poi le propedeutiche le troviamo incardinate all'interno della programmazione del pluriennale 2015/2017, quindi fare una introduzione e poi pian piano andando poi a discutere le singole delibere, entriamo nel merito o nel dettaglio o nei chiarimenti necessari per ogni singola delibera, però io approfitterei di questo momento per cercare di dare anche quelle informazioni, penso obbligatorie da parte dell'Assessore al Bilancio, nella misura in cui si vara una programmazione pluriennale, che deve tenere conto di tante riforme che si sono succedute come anni di emanazione, ma che poi coincidono come anno di avvio il 2015.

Credo che sia un momento importante, perché se è vero che ci vuole del tempo a leggere la documentazione, sono 2 mila pagine, ma ci sono molte tabelle, quindi non devono essere imparate a memoria, ma quello che è importante e che ritengo debba fare il Consiglio comunale e tutti i Consiglieri, è prendere dimestichezza con la riforma in atto.

Noi già nel 2014 e credo che sia opportuno rifarlo anche nel 2015, abbiamo fatto un programma intensivo di formazione sia per i dirigenti, che ovviamente a disposizione

degli assessorati e del Consiglio comunale tutto, quattro giorni intensivi di formazione, perché detto dai più autorevoli addetti ai lavori, stiamo ad una riforma epocale, quella dell'armonizzazione dei sistemi contabili.

Due riforme cadono importanti sul 2015, innanzitutto la Legge 147 del 2013 che vede impegnate le Amministrazioni comunali a impegnare le risorse, a vincolare risorse nella propria programmazione per le eventuali perdite registrate in termini di percentuali, non sto qui ad entrare nel dettaglio, ma in termini di percentuali bisogna allocare e vincolare risorse all'interno della programmazione.

Quindi, questo è il primo elemento nuovo di novità che andiamo a ritrovare nella nostra programmazione e che non avevamo nella precedente programmazione, quindi questo è il primo aspetto, ma l'aspetto più invasivo, quello più importante, quello più corposo è ovviamente l'avvio dell'entrata a regime della Legge 118 del 2011.

La Legge 118 del 2011, che nasce dalla Legge Delega 42/2009, quella che poi ha modificato anche il Titolo V della Costituzione, dando le autonomie finanziarie ai locali, prevede che cosa? Recependo una direttiva comunitaria che cosa prevede? Prevede che tutti gli Enti territoriali devono avere lo stesso linguaggio contabile, quindi la prima cosa fondamentale è cambiare gli schemi.

Se vedete nella documentazione che vi è stata data, io ritengo che sia una informazione dovuta da parte mia, perché vedo una documentazione nuova rispetto a quella precedente. Nella documentazione che vi viene affidata oggi, vi viene affidato i documenti di programmazione, così come li abbiamo conosciuti fino all'anno scorso e un nuovo documento di programmazione, quello autorizzatorio, per questo primo anno di avvio è sempre il vecchio schema, però c'è un nuovo programma, un nuovo bilancio che è quello conoscitivo, che prevede ovviamente tutte quelle norme oggi in vigore con il Decreto 126 che ha modificato il Decreto 118.

Noi quando abbiamo approvato il rendiconto 2014, abbiamo dovuto per legge, per arrivare a fare, entrare nel Decreto 126 e fare ovviamente l'armonizzazione, abbiamo dovuto fare un cosiddetto riaccertamento straordinario dei residui. Abbiamo dovuto traghettare il vecchio modello di contabilità ad un nuovo modello di filosofia, di competenza, che è una competenza potenziata, nel senso che si avvicina il momento temporale di competenza si avvicina a quello di cassa, quindi si va verso una competenza più stringente, una competenza di cassa.

Per fare questo, gli Enti erano obbligati, cosa che noi abbiamo fatto, a fare un calcolo di riaccertamento straordinario, attraverso il quale generare con un meccanismo un fondo di crediti di dubbia esigibilità. È chiaro che questo meccanismo genera di fatto, perché il criterio di costituzione dei residui precedenti era fatto con il vecchio criterio, andando verso un nuovo criterio, il traghettamento prevede ovviamente un disavanzo di armonizzazione.

Questo disavanzo di armonizzazione io l'ho anche annunciato nelle passate assemblee, porta questo disavanzo ad essere assorbito nei trent'anni e tra le propedeutiche, all'interno delle delibere, vedrete che c'è una richiesta al Consiglio della modalità di approvazione dell'assorbimento di questo disavanzo di armonizzazione, quindi questo è il primo aspetto fondamentale.

Il secondo aspetto fondamentale, è che chiaramente nella programmazione 2015/2017 incide molto questo sistema di competenza potenziata, perché riduce in qualche modo la leva dell'entrata. Vi faccio un esempio fra tutti, prendo l'esempio dell'IMU, se

guardiamo l'entrata accertata nel 2014, vediamo che erano appostati 192 milioni, quest'anno se lo andiamo a guardare sono 170 milioni.

Non è successo niente, non si è modificato nulla, anche perché l'impianto normativo della IUC è rimasto uguale, quindi che cosa succede?

Succede che andando a guardare l'indice di riscossione di quel tributo, l'esigibilità, perché la obbligazione deve essere ritenuta giuridicamente perfezionata, c'è una quota che non viene presa in considerazione ai fini dell'accertamento, perché si sta facendo questo?

Perché lo Stato, il Governo fa questo e perché la Comunità Europea vuole questo? Vuole che gli Enti vadano a smaltire i residui e non vadano a generare nuovi residui, quindi è inutile fare ulteriori residui, smaltiamo i vecchi in trent'anni attraverso questo disavanzo di armonizzazione perché c'è la costituzione di questo fondo, andiamo a smaltirlo in trent'anni, ma ai nuovi cerchiamo di bloccare questo fenomeno, quindi il meccanismo è questo.

È chiaro che, questo contrae la leva della spesa, perché si fa un minore accertamento di entrate, in più deve essere appostato nel bilancio previsionale una nuova voce, che è sempre un fondo di crediti di dubbia esigibilità, calcolato in via graduale per il primo anno, perché viene introdotto quest'anno, per il 36 percento rispetto al fondo crediti.

Il nostro calcolo che abbiamo fatto e lo leggete anche nella delibera, sono circa 121 milioni, nel primo anno di applicazione di questa norma dobbiamo andarlo a coprire al 36 percento, per poi passare al 55 e poi arrivare al 70 percento nel 2017, quindi abbiamo un vincolo ulteriore in bilancio che ci viene consegnato da questa manovra.

Questa è in qualche modo una informazione che ritengo sia doveroso dare al Consiglio tutto, per contestualizzare anche il ragionamento di questa programmazione, prima di entrare invece nel merito del nostro bilancio.

Nel nostro bilancio innanzitutto va rappresentato che cosa? Vanno rappresentate innanzitutto le politiche governative, questa consiliatura quando si è insediata nel 2011 ha visto trasferimenti pari a 507 milioni, non sto parlando del mondo che fu, sto parlando di questa consiliatura, nel 2011 ci sono stati 507 milioni di trasferimenti, oggi con la programmazione 2015 stiamo a 324 milioni e rispetto all'anno precedente abbiamo circa 51 milioni in meno, dal 2011 al 2015 abbiamo ben 183 milioni di risorse e di trasferimenti in meno, quindi una riflessione va fatta e va posta anche in sede governativa, perché non è ragionevole immaginare un taglio così forte, anche alla luce del varo di questa forte riforma, che è data dalla armonizzazione.

È chiaro che con l'armonizzazione, noi dobbiamo andare a fare anche l'aggiornamento del Piano di Riequilibrio e veniamo al Piano di Riequilibrio che è il primo tema su cui vi voglio soffermare.

Noi siamo al terzo anno, perché 2013, 2014, 2015, siamo al terzo anno, i nostri obiettivi non solo li abbiamo centrati, ma li abbiamo raggiunti, noi abbiamo in pratica con la programmazione 2015 raggiunto tutti gli obiettivi che avevamo immaginato come criticità.

Abbiamo raggiunto l'equilibrio di parte corrente, non c'è più da diversi anni ormai, anche già dal 2012, lo squilibrio tra le entrate correnti e la spese correnti, cioè nel senso che tutte le spese correnti sono finanziate dalle entrate correnti, quindi strutturalmente c'è stata una correzione definitiva in questo senso.

C'è stato ed è continua la riduzione costante e progressiva del rigenerarsi di cosiddetti

debiti fuori bilancio, cioè stiamo paradossalmente velocizzando il riconoscimento di debiti fuori bilancio, quindi sembra che noi stiamo aumentando i debiti fuori bilancio, ma non è così, stiamo riconoscendo vecchi debiti fuori bilancio, perché stiamo cercando di velocizzare per eliminare questa patologia e lo abbiamo fatto addirittura andando ad anticipare coperture di debiti fuori bilancio, che addirittura erano negli anni avvenire, fino addirittura al 2022.

Abbiamo previsto quest'anno 22 milioni in più all'interno della programmazione per poter andare alla riduzione forte e sostanziale di questo fenomeno. È chiaro che non va mai eliminato, non può essere mai eliminato il fenomeno del debito fuori bilancio, ma questo deve essere solamente riportato a valori fisiologici, perché una sentenza in un Comune, una condanna passata in giudicato, può sempre avvenire per i rapporti che ha un'Amministrazione comunale, ma ovviamente deve essere una manifestazione fisiologica, in qualche modo contenuta.

Abbiamo fatto e abbiamo raggiunto e c'è stato anche riconosciuto, il taglio del 10 per cento delle spese del personale, del 10 per cento dell'intervento 03, la famosa spesa per servizi, del 25 per cento l'intervento 05, abbiamo raggiunto anche questo obiettivo.

Abbiamo ridotto gli oneri di indebitamento, cioè se noi andiamo a verificare la incidenza del nostro indebitamento, nel corso degli anni lo abbiamo ridotto.

Qui però io dovrei aprire un'altra questione, perché noi siamo indebitati innanzitutto con Cassa Depositi e Prestiti e allora il Governo deve anche domandarsi e decidere Cassa Depositi e Prestiti che cosa è, che cosa deve fare e qual è la sua funzione.

È un istituto di emanazione pubblica, perché chiaramente è di emanazione del Tesoro, che deve stare a sostenere, affiancare, sostenere e sviluppare i territori o è una merchant bank? Perché io voglio capire, perché se si vanno a rinegoziare ancora oggi i mutui con Cassa Depositi e Prestiti e ricordo a me stesso che noi siamo obbligati a contrattare e a fare negoziazioni finanziarie solo con Cassa Depositi e Prestiti, quindi tra virgolette potrebbe essere anche un regime di monopolio che non si capisce, stiamo a rinegoziare, ma la rinegoziazione ci porta addirittura a tassi del 4,2 – 4,3 per cento.

Se andiamo sul mercato, io ritengo che se andiamo in qualsiasi banca, noi riusciamo ad avere un tasso migliore. Ci sono almeno due punti percentuali che io non riesco a capire, non riesco a giustificare, tenuto conto che, la catena, lasciando stare quello che è il risparmio delle poste che vengono utilizzate da Cassa Depositi e Prestiti, la catena da BCE che parte con uno 0,50 arrivare a Cassa Depositi e Prestiti non ha fatto un giro enorme, perché stiamo parlando ovviamente di un istituto di partecipazione del ministero, non capisco come mai dallo 0,50 noi arriviamo al 4,20 per cento.

Probabilmente questa è una questione che deve essere portata, almeno due punti percentuali secondo me possono essere riguardati.

Noi abbiamo ancora un residuo di bond con vecchi istituti di crediti, quelli verranno rinegoziati entro l'anno, proprio per acquisire una nuova riduzione di oneri finanziari.

Abbiamo ricostituito il fondo vincolato per le spese in conto capitale e lo stiamo facendo anche per la parte corrente.

Abbiamo raddoppiato la velocità della ricostituzione di questa parte, era prevista nel piano un'allocazione, un assorbimento di 5 milioni, stiamo invece assorbendo invece 10 milioni all'anno e siamo arrivati al punto in cui, cosa che avevamo già annunciato nel rendiconto, siamo scesi, lo avevamo detto già nel rendiconto, avevamo un disavanzo di 671 milioni, ma nello stesso tempo avevamo costituito un vincolo dei fondi vincolati e

che il disavanzo tecnico era di 205 milioni.

Consultate e verificate tutte le nostre ragioni, ebbene noi oggi dal Piano di Riequilibrio abbiamo un disavanzo di 205 milioni, quindi abbiamo ridotto il nostro disavanzo del 75 per cento, quindi siamo arrivati ad un valore molto ridotto e tenuto conto che in questo momento che è in discussione la conversione del DL 78 ed in sede ANCI è stata prevista la possibilità per gli Enti che sono in Piano di Riequilibrio di portare in assorbimento il loro disavanzo da riequilibrio a trent'anni e quindi ricondurlo nel 126, io ritengo che oggi, entro il 2016 ci sono tutte le condizioni per chiedere la uscita definitiva dal Piano di Riequilibrio, perché uscendo dal Piano di Riequilibrio abbiamo la possibilità di fare che cosa?

Innanzitutto di non avere l'onere di portare la leva delle tariffe al massimo, non abbiamo il vincolo assunzionale, non abbiamo il divieto dell'indebitamento.

Non è che io mi voglio indebitare, né vogliamo farlo tutti quanti insieme, ma se si vuole avere una idea strategica di città, uno sviluppo strategico del territorio lo si fa con investimenti.

Gli investimenti non si possono fare con le entrate correnti, perché le entrate correnti, tenuto conto poi di quello che è lo scenario dei trasferimenti, saranno sempre ridotti, quindi le entrate correnti devo necessariamente andare a essere destinati alla spesa corrente, quindi la idea di uscire dal piano è una idea oggi concreta e sostanziale.

Abbiamo la possibilità di farlo e dobbiamo tutti combattere per questo risultato, perché abbiamo fatto i compiti a casa, abbiamo 205 milioni che possono essere ripianati in trent'anni con il Decreto 126, non abbiamo più patologie in corso, non vedo per quale motivazioni noi dobbiamo stare ancora sotto questa tagliola, quindi possiamo andare in questa direzione, addirittura negli emendamenti presentati nel Decreto 78 del 2015, in questo momento in discussione, è stata anche prevista la possibilità e speriamo che venga accolta, della restituzione del nostro fondo di rotazione da dieci a trent'anni, quindi avremmo anche la possibilità di maggiore flessibilità di cassa e questo ci darà la possibilità di mantenere quello che stiamo facendo oggi, noi stiamo pagando in termini europei, abbiamo lasciato i quarantotto mesi ed io ricordo pure qualche mese in più dei quarantotto, oggi paghiamo a sessanta giorni e lo stiamo toccando con mano, perché non solo vengono alle nostre gare centinaia di persone, il CUA V è oggi impegnato così fortemente, è perché ogni gara che viene espletata deve essere fatta una istruttoria enorme, perché ci sono una miriade di partecipanti e tutto questo sta accadendo anche nelle nostre partecipate, perché quando la nostra partecipata come ANM, noi ieri abbiamo approvato il bilancio, ci dice noi non avevamo mai avuto tanti operatori partecipanti alle gare che noi stiamo facendo, nessuno voleva partecipare, perché sapevano che ANM è una società che non pagava, oggi noi abbiamo la possibilità di vedere che il sistema sta funzionando nella sua complessità, nel suo consolidato.

È una operazione secondo me che noi dobbiamo avere più contezza, perché questo è un lavoro che ha fatto questo Consiglio e questa Amministrazione e dobbiamo necessariamente incominciare a prenderne coscienza, questo è quello che io vi volevo rappresentare in termini di Piano di Riequilibrio.

Sto cercando di alzare un po' la voce per superare per chi alza la testa, per chi cerca di ascoltare, allora io alzo la voce per raggiungere le persone che non sentono.

In tutto questo contesto di criticità, ma anche di prospettiva, perché abbiamo la possibilità di uscire da questo piano, andiamo a verificare le politiche tariffarie che ha fatto questa

Amministrazione nella programmazione.

Ebbene, nelle politiche tariffarie di questa Amministrazione, non c'è un aumento, anzi addirittura ci sono le riduzioni.

Innanzitutto abbiamo la riduzione della TARI, il lavoro fatto dall'ex amministratore, oggi Vicesindaco Del Giudice in Asia, ci ha fatto registrare nel 2014 una riduzione complessiva del costo del servizio del 5 per cento, quest'anno abbiamo registrato un ulteriore 2 per cento, quindi la generalità degli utenti avrà una riduzione del 2 per cento, poi che cosa abbiamo fatto?

Siamo intervenuti su alcune categorie che avevano difficoltà nel recepire quelle impennate ingiustificate nell'applicazione dei meccanismi del coefficiente fisso e variabile, di emanazione ricordo governativa, ma non comunale, pur attestandoci noi alla tariffa minima in quella variabile, siamo intervenuti su quelle categorie e che cosa abbiamo fatto?

Innanzitutto per gli albergatori, con cui c'è stato un disguido, una male interpretazione sulla nostra norma, stamattina abbiamo chiarito, manderemo una comunicazione, perché loro che cosa hanno letto? Infatti faremo una modifica per farlo leggere meglio, hanno letto che il 10 per cento di riduzione dei metri quadrati è solo sulle parti comuni.

No, il dieci per cento è su tutta l'area, in quanto il 10 per cento viene considerata parte comune, quindi è un concetto ben diverso, quindi gli albergatori avranno la riduzione del 10 per cento, considerato che quel metraggio all'interno di quella percentuale può essere considerata parte comune e quindi non generatrice di rifiuti e poi siamo intervenuti sulla quota variabile del coefficiente, del KD della tariffa e abbiamo dato, concesso loro una riduzione del 15 per cento.

Hanno ricevuto una riduzione del 15 per cento più o meno anche l'ortofrutta, fiori, piante, musei, biblioteche e poi abbiamo previsto con una articolazione diversa, una riduzione al 50 per cento per quelle associazioni pubbliche e private, culturali e religiose, sportive che facciano attività senza scopo di lucro, senza far pagare, a beneficio della cittadinanza, del territorio e che questo progetto venga ovviamente validato e certificato ovviamente dai servizi comunali preposti.

Un sistema che la possibilità di incentivare la formazione di progetti di qualità all'interno del mondo dell'onlus, ma nello stesso tempo la possibilità di sgravare questa platea enorme, sempre più ampia di operatori, nel non pagare questo tributo nella misura piena, quindi questo è un aspetto fondamentale.

Per quanto riguarda l'IMU abbiamo, nel favorire il rinnovo dell'accordo editoriale, perché era fermo al 2004, è stato rinnovato a maggio 2015 e firmato presso gli uffici in presenza dell'assessore Fucito e della mia presenza, è stato siglato il nuovo accordo territoriale che ha reale e concreta applicabilità perché è vantaggiosa per tutti, già stanno chiamando presso il mio assessorato e stanno arrivando mail di proprietari che vogliono aderire all'accordo, quindi stiamo favorendo questo processo.

Avevamo cercato di facilitarlo l'anno scorso attraverso l'innesto delle agevolazioni dei proprietari portando dal 10,6 per mille all'8 per mille l'aliquota IMU per le altre abitazioni, scendendo addirittura al 6,6 per mille, quando questi contratti concordati vengono stipulati con giovani coppie, ebbene se l'anno scorso questo non è accaduto, però quella norma cristallizzata già nell'impianto normativo dell'anno 2014 e riconfermata quest'anno, ha generato e ha facilitato la nascita di questo nuovo accordo molto concreto, molto reale e credo che sia questo un aspetto che deve essere segnalato.

Abbiamo previsto un'altra agevolazione all'interno dell'IMU, abbiamo previsto la possibilità di ridurre all'8 per mille l'aliquota per i proprietari che rivedono le aliquote al ribasso rispettivamente del 15 e del 20 per cento per le civili abitazioni o per gli esercizi commerciali dei canoni di locazione.

Questo cerca di dare una spinta a calmierare il mercato delle locazioni e questo purtroppo fenomeno che stiamo registrando anche di chiusura di botteghe antiche, storiche e tradizionali nel nostro territorio per il caro prezzi, il caro fitti, quindi abbiamo cercato di mettere in piedi questa altra agevolazione.

Per la TASI non c'è nulla di nuovo, se non un nuovo recepimento di una novità prevista dalla norma governativa, cioè l'applicazione del 2,5 per mille per gli immobili detenuti dalle imprese di costruzioni, i cosiddetti beni merci che non sono stati venduti e che ovviamente non siano stati nemmeno locati.

Abbiamo portato l'esenzione, che era in scadenza al 30 giugno, l'esenzione COSAP per il rifacimento delle facciate e la messa in sicurezza l'abbiamo portata al 31 dicembre, quindi qualcuno ha chiamato per sapere se era scaduta, l'abbiamo rinnovata, quindi si può beneficiare di questa esenzione anche per tutto il prosieguo e fino al 31/12/2015, per poi credo portare la stessa esenzione anche nelle annualità successive.

Abbiamo una novità, la novità è l'introduzione del cosiddetto canone concessorio non ricognitivo, questo prende spunto dall'articolo 25 del Codice della Strada, lo abbiamo un po' studiato, abbiamo visto l'applicazione in alcuni Comuni, ci sono state opposizioni e ricorsi su questo tributo, però sono usciti sempre i Comuni vittoriosi nell'applicazione di questo tributo, addirittura c'è una delibera del Consiglio di Stato di questa settimana, di inizio settimana, che dà ragione ai Comuni che applicano il canone concessorio non ricognitivo, che è un canone, è una concessione per tutti i gestori che utilizzano il sottosuolo, che irrompono il nostro suolo, le strade e quanto altro...

PRESIDENTE PASQUINO: Assessore, un attimo solo.

Per favore, vi chiedo di fare un po' di silenzio, perché altrimenti non riusciamo a sentire l'intervento dell'Assessore.

Prego Assessore.

ASSESSORE PALMA: Abbiamo previsto questa nuova concessione, che andando a fare i calcoli con i metri lineari, perché viene applicata, sono tre coefficienti che vengono applicati, questo calcolo ci porterà ad una entrata accertata di circa 10 milioni.

Quest'anno vengono presi in considerazione i certificati accertati sono 4 milioni e nemmeno, devo dire e ve lo evidenzio, non per utilizzarli, per fare spesa corrente, ma sono stati anche vincolati, perché vogliamo innanzitutto prudenzialmente verificare come funzionerà anche l'impatto che avrà questo nuovo tributo rispetto al mondo degli operatori.

Per quanto riguarda la imposta di soggiorno, lo abbiamo concordato l'assessore Daniele ed io con gli albergatori, abbiamo fatto questo incontro, avevamo fatto un accordo precedente che prevedeva che, se arrivavamo nel 2014 al budget di 4 milioni e 900 mila, che è quello poi da Piano di Riequilibrio, avremmo lasciato così le tariffe, altrimenti le avremmo riviste e con loro, riscontrando che questo dato non è stato migliorato rispetto agli anni precedenti, ma non è stato raggiunto, abbiamo condiviso questo aumento di 0,50 centesimi con gli albergatori, a cui però poi siamo venuti incontro anche con questa

questione della TARI, quindi c'è massima sintonia, rispetto con le categorie.

Abbiamo fatto una riduzione all'interno della COSAP dei coefficienti delle tariffe temporanee, abbiamo ridotto i coefficienti, quindi molto più vantaggioso rispetto alle nostre tariffe, ma competitivo nelle analisi fatte con gli altri territori siamo in linea con le principali città che possono essere affrontate con Napoli, mentre prima eravamo proprio fuori e quindi il disagio e anche le proteste sacrosante e legittime, perché il meccanismo della COSAP dava qualche problema nell'applicazione, specie per quell'applicazione dei coefficienti temporanei, quindi questo è un altro aspetto fondamentale.

Stiamo procedendo velocemente su tutto il mondo delle partecipate, quindi il processo di razionalizzazione avviato a fine anno 2012, ovviamente poi iniziato nel 2013 sta andando avanti, abbiamo fatto una delibera di indirizzo, in questo momento di conferimento di altre tre partecipate, le più importanti, Asia, Napoli Servizi e la Napoli Sociale sotto la holding.

È chiaro che, è un atto di indirizzo, successivamente quando saranno pronti gli atti e anche le modifiche statutarie, verremo in Consiglio comunale a rappresentare e a presentare, sebbene il Consiglio si sia già espresso illo tempore con la delibera, se non erro 58 del 2012, si è espressa su questa riorganizzazione e razionalizzazione delle partecipate.

Contiamo con la holding di mettere a sistema le nostre partecipate, anche nell'ottica di quello che oggi ci dice l'ANAC, non a noi, ma lo dice al mondo degli Enti territoriali e le proprie partecipate, che prevede oggi l'obbligatorietà di una centrale unica di committenza anche nel mondo delle partecipate.

Attraverso la holding noi abbiamo la possibilità non solo di centralizzare servizi elementari, amministrativi, elaborazione dati, ma addirittura poi centralizzare anche alcuni servizi per quanto riguarda l'approvvigionamento di beni e servizi, pensiamo alle gare del carburante, delle assicurazioni, della cancelleria, pensiamo al centro di elaborazione dati.

Una operazione, che ovviamente mettendo a sistema genera delle economie di scala necessarie, al di là di quelle che possono essere poi le economie che si vanno a generare attraverso il sistema di fiscalità consolidata, che può essere messa in campo con le partecipazioni in holding.

È chiaro che, abbiamo fatto alcuni passaggi importanti, siamo andati a fare il conferimento presso la Napoli Servizi, quel ramo che si dedicava alla pulizia dei parchi ed è stato trasferito ormai a regime in Asia questa operazione, quindi quella catena di comando che è stata più volte denunciata, molto lunga, si è accorciata, perché adesso tutto il servizio legato alla manutenzione dei parchi e giardini è affidato, almeno tra le partecipate solo ad Asia, quindi questo è un aspetto importante.

La Elpis è stata definitivamente messa in liquidazione, come ben sapete, è stata conferita in Napoli Servizi, è partito con la Napoli Servizi, sebbene ovviamente con l'iniziale difficoltà logica, ma devo dire Napoli Servizi ha risposto bene, si è organizzata immediatamente, quindi si sta lavorando su questo versante, la Elpis ormai è una società in liquidazione, stiamo andando nell'accorpamento, sappiamo bene che tra un po' uscirà un decreto ministeriale sulla razionalizzazione delle partecipate, ma noi un percorso importante già lo abbiamo fatto.

Sapete che è stata aggiudicata la gara per il fitto di Terme di Agnano, abbiamo completato la mobilità, altro tema importante, perché previsto dalla Legge 147, forse

siamo uno dei pochi Comuni che ha messo in campo veramente la razionalizzazione del personale e delle partecipate.

Noi abbiamo messo in campo la mobilità tra le partecipate, abbiamo finalmente definito e chiuso il personale in esubero che era nelle Terme di Agnano, circa ventidue dipendenti sono andati a completare le carenze, a compensare le carenze presenti nelle altre partecipate, oggi le Terme di Agnano hanno i sessanta dipendenti, quelli previsti nel bando di aggiudicazione dell'azienda, quindi anche questo è un aspetto fondamentale, come si sta completando, non sto a che punto stiamo, ma forse su questo può essere più preciso l'assessore Panini, buon punto anche la mobilità del personale di Bagnoli Futura. Questo è un altro aspetto che tengo a precisare, un aspetto di responsabilità, perché riteniamo che tutti i lavoratori e tutto il mondo del lavoro debba essere salvaguardato e preso in considerazione, anche se ci sono norme che in questo momento penalizzano questo sistema di partecipate e quindi noi stiamo facendo il massimo sforzo per portare la massima realizzazione per tutti i dipendenti.

Ora, per quanto riguarda Napoli Sociale, abbiamo chiesto al nuovo Amministratore delle Donne un nuovo piano industriale, c'è stata la richiesta di mobilità di venticinque dipendenti di Napoli Sociale, perché hanno il famoso CQC, il titolo abilitativo per guidare gli autobus, c'è necessità di coprire i chilometri nella Provincia di ANM, si è concluso, mi è arrivato prima un sms di perfezionamento, venticinque dipendenti con titolo abilitativo della Napoli Sociale, passeranno ad ANM.

Questo sarà un vantaggio per l'Amministrazione, perché sarà un vantaggio? Perché se da un lato riduciamo il costo nei confronti della partecipata Napoli Sociale, voi dite ma dobbiamo dare poi le risorse ad ANM per coprire questi venticinque? No, non è così, perché? Perché daremo ad ANM solo il differenziale rispetto alla compensazione di chilometri recuperati in Provincia.

Noi perdiamo chilometri e quindi contributo sui chilometri della Provincia, è stato fatto un calcolo, mi è stato comunicato ieri in sede di assemblea, stiamo parlando su venticinque dipendenti, 120 mila euro all'anno.

Credo che sia un operazione importantissima, perché da un lato risparmiamo il valore del costo globale di venticinque dipendenti, dall'altro ci accolliamo il costo solo di 126 mila euro, quindi una operazione di razionalizzazione, secondo me senza mezzi termini, cioè veramente è razionalizzazione pura.

È chiaro che questo sistema della razionalizzazione delle partecipate, ci porterà a ragionare sugli esuberanti.

Noi abbiamo fatto anche un altro ragionamento, è stato annunciato alla stampa, noi abbiamo in scadenza al 31 dicembre, ma non noi, tutti gli Enti Locali, tutti i Comuni, in scadenza la concessione con Equitalia, perché Equitalia per legge dovrà uscire dal sistema della fiscalità locale per dedicarsi esclusivamente alla fiscalità erariale, quindi tutti i Comuni dovranno dotarsi e attrezzarsi o in consorzio o in raggruppamenti o attraverso l'ANCI, devono attrezzarsi per la riscossione.

Noi avevamo già iniziato fino all'anno scorso a lavorare su un piano industriale per una riscossione, che innanzitutto parta dal Comune di Napoli e poi allargarsi, approfittando di avere il nostro Sindaco anche Sindaco metropolitano, portare un progetto cantierabile, immediatamente cantierabile di una società di riscossione e questo ci consentirà da una parte di abbassare l'agio nei confronti dei nostri cittadini, ma dall'altro ci dà la possibilità, pensate che su un miliardo, io parlo di un miliardo di riscossione, ma pensate

sulla cinta provinciale, sull'area metropolitana quando sia poco questa cifra, su un miliardo, stiamo parlando se andiamo al 5 percento stiamo a 50 milioni e 50 milioni è una cifra enorme. Questo ci consentirà anche di razionalizzare gli esuberi del personale, che necessariamente emergerà, già è emerso nella nostra partecipata ANM, è stato il piano industriale approvato, duecentosessantacinque dipendenti, abbiamo la possibilità, attraverso la nostra società di riscossione, di poter razionalizzare anche questo processo.

Voi dite ma noi lasciamo Equitalia, come facciamo a sapere se andiamo bene? Vi dico, che mai come in questo anno e lo avevo annunciato già con il rendiconto 2014, io dissi l'anno 2015 sarà l'anno della lotta all'evasione, lo dissi in approvazione del rendiconto, abbiamo messo in campo di strutturare e risanare i conti dell'ente e fare una operazione di trasparenza, il 2015 sarà l'anno di lotta all'evasione.

Ebbene, dopo la riorganizzazione dei servizi finanziari a cui va il mio ringraziamento al dottor Bucciariello e a tutto il servizio, perché hanno fatto un ottimo lavoro, la unità di lotta all'evasione in condivisione con un accordo fatto con Equitalia, ci ha dato la possibilità per la prima volta a questo Ente ci certificare nel nostro previsionale un nuovo numero, un nuovo dato, il contrasto all'evasione.

Ebbene, per questo anno abbiamo prudenzialmente previsto 35 milioni di euro recuperati dalla lotta all'evasione. Credo che questo è un dato politico importante che deve essere sottolineato e che darà la misura di quella che può essere l'attività di autonomia che questa Amministrazione si può dotare a partire dal 2016.

Il progetto industriale della nuova società di riscossione nasce da questa esperienza, dall'esperienza che stiamo mettendo in campo e che ci sta dando la possibilità di trascrivere nei nostri atti programmatori e quindi con la responsabilità amministrativa che ci ha sempre contraddistinto, mettere una cifra di 35 milioni.

Questo è un aspetto che io ritengo sia utile e necessario mettere in evidenza. Se guardiamo le voci di intervento all'interno del nostro bilancio, vediamo che siamo riusciti, al di là delle criticità che abbiamo, ho voluto necessariamente, per obbligo rappresentare, informare questo Consiglio di quelle che sono le nuove norme dei tagli ai trasferimenti, noi siamo andati a fare che cosa? A fare degli importanti interventi.

Noi abbiamo previsto interventi straordinari ancora sulle strade per 16 milioni, abbiamo previsto ulteriori interventi di pronto intervento stradale, al di là di quello che viene dato, concesso all'interno del contratto di servizio di Napoli Servizi, ulteriori 2 milioni e 016 euro, abbiamo previsto per la pianificazione territoriale 1 milione e 014 mila euro, per la manutenzione edilizia monumentale, abbiamo aumentato, rispetto all'anno scorso, a 900 mila euro le risorse per questo importante e delicato servizio.

Abbiamo previsto per la direzione cultura e turismo, che riteniamo strategico per questa città, mantenere inalterate le risorse che erano state affidate l'anno precedente, siamo a circa 5 milioni di risorse affidate alla direzione cultura, turismo e riteniamo che non sono mai sufficienti, ma necessariamente dovevamo almeno rispettare quello che era il budget dell'anno 2014, così come il Welfare, sebbene ci siano stati forti tagli e lo leggiamo e lo ascoltiamo anche in televisione, sia in ambito governativo che quello regionale, devo dire ci sono grossi tagli su questo comparto.

Noi stiamo cercando di mantenere inalterate con grande fatica le risorse per questo delicatissimo comparto.

Abbiamo fatto l'incontro con le Municipalità, ci siamo incontrati con le Municipalità e con loro abbiamo convenuto e condiviso il percorso di affidamento delle risorse, in

pratica rispetto all'anno scorso hanno avuto più o meno le stesse risorse anche quest'anno, la riduzione che andiamo a registrare è quella sulla refezione scolastica, non è che stiamo riducendo i pasti, né tantomeno partiamo in ritardo con la refezione scolastica, è stato fatto un lavoro enorme, importantissimo dall'assessore Palmieri e dai suoi servizi, perché è all'avanguardia sulla questione dell'ordinativo dei pasti, perché siamo con il foglio elettronico delle presenze, quindi sappiamo effettivamente in tempo reale quanti pasti, in ogni classe quanti pasti si consumano al giorno e quanti ne devono ordinare, quindi abbiamo eliminato gli sprechi.

Questa riduzione è stata scientemente calcolata sia per quanto riguarda questo aspetto, ma anche per quanto riguarda una riduzione, che mi pare di aver letto tra le relazioni del servizio, di riduzione ovviamente degli alunni che si iscriveranno nell'anno scolastico 2015/2016, quindi questo è un aspetto importante da tenere in considerazione.

Ci siamo impegnati anche con le Municipalità, stiamo facendo una ricognizione dei mutui perché non finisce qua e le Municipalità hanno anche 8 milioni per la verità, ma questo è tutto a vantaggio loro, perché sono fondi fondamentalmente dei PAC, quindi dei Piani di Azione e Coesione, quindi hanno altre risorse per completare i loro investimenti. Con loro abbiamo convenuto che in una ricognizione, così come fu fatta nel 2014, nella ricognizione che faremo da economia dei mutui, una parte, ovviamente in quota proporzionale, verranno concesse loro risorse per fare altre opere sul territorio da loro presidiato, quindi sarà fatta anche questa operazione e poi c'è una partita importante, perché il bilancio non finisce qua, abbiamo 750 milioni di interventi da fare, cantieri che si apriranno da settembre in poi. Abbiamo esattamente 375 milioni di interventi, che vedranno la luce a partire da settembre sulle infrastrutture, avremo nella pianificazione e gestione del territorio circa 236 milioni che partiranno, per l'ambiente 47 milioni, per il Welfare e scolastica 49 milioni.

Potrei dirvi altre voci, ma penso che pur in presenza di queste avversità esterne denunciate dalla stessa Magistratura Contabile in una relazione della programmazione 2013, ha detto che si sta chiedendo uno sforzo più di risanamento, non proporzionato alle possibilità degli Enti Locali, noi con tutte queste criticità e quindi anche riconosciute dalla Magistratura Contabile, stiamo andando, stiamo mantenendo l'indirizzo che ha voluto mantenere questa Amministrazione, da una parte il processo di risanamento, trasparenza, verità e correttezza dell'azione amministrativa e dall'altra concrete risposte alle esigenze della cittadinanza.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Assessore.

Adesso abbiamo concordato che incardinato con la relazione dell'Assessore, ci saremmo aggiornati.

Annulliamo quindi la seduta di domani e mettiamo in votazione, se siamo d'accordo e poi con i Capigruppo andiamo a fare le riunioni per fissare i giorni nei quali vogliamo fare poi il dibattito e l'approvazione.

C'è la delibera, era anche questo un accordo, la delibera numero 16 che riguarda:

Iniziativa consiliare a firma dei consiglieri Grimaldi, Parisi, Vasquez ed altri.

Siccome questa è messa come delibera, è un atto di volontà del Consiglio, perché sembrerebbe che non sia nemmeno bisogno, però poiché i Consiglieri sono stati attivi, ho ritenuto che avendolo messo all'ordine del giorno, noi manifestiamo un atto di volontà

politica approvandolo o non approvandolo, va bene?

Delibera di iniziativa consiliare a firma dei consiglieri Grimaldi, Parisi, Vasquez ed altri, protocollo PG 389780 del 15 maggio 2015, intitolazione al Senatore Francesco De Martino, in ragione della chiara fama nel luogo sito lungo la Via Aniello Falcone, antistante il civico 262, senza necessità di modifica della numerazione civica, non insistendo nel sito civici abitazioni o attività commerciali con una targa recante alla dicitura "Largo Francesco De Martino 1907 – 2002 giurista storico statista".

E' già deliberato, non ci sarebbe bisogno, avendolo portato in Consiglio, è vero che non ci sono tutte le questioni in essere, però manifestiamo la volontà di approvare questa delibera.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

La delibera è approvata alla unanimità

PRESIDENTE PASQUINO: La volontà politica manifestata è stata di fare quello che la Commissione Toponomastica, come ci ha detto il Sindaco, ha fatto.

C'è Moretto e poi il Sindaco mi aveva chiesto di intervenire.

Per l'annullamento della seduta di domani siamo tutti d'accordo?

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Proposta di annullamento della seduta approvato all'unanimità

PRESIDENTE PASQUINO: Domani è annullato il Consiglio comunale.

Prego consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, le chiedo semplicemente di fare una precisazione. Avevo chiesto all'Assessore di entrare nel merito, anche di relazionare singolarmente sulle delibere, quindi relazionerà nel prossimo Consiglio?

PRESIDENTE PASQUINO: Come ho avuto modo di dire, noi cominciamo dalla prima delibera, relazionerà innanzitutto il Presidente della Commissione Bilancio su tutte le delibere, perché sono passate dalla Commissione Bilancio.

CONSIGLIERE MORETTO:Presidente, un'altra cosa, ha omesso soltanto di illustrare bene la questione delle partecipate, ha parlato della razionalizzazione, dei progetti futuri, però non ha fatto nessun accenno ai bilanci delle partecipate.

PRESIDENTE PASQUINO: Questo lo chiederemo nell'intervento e poi nelle conclusioni ...

CONSIGLIERE MORETTO: Un'altra cosa che le chiedo e ritengo che sia importante, lei alla conclusione dei lavori, giustamente dice la partecipazione del Consiglio.

Vorrei che lei dicesse anche che, l'ascolto dell'Assessore ha raggiunto il 22 per cento con uno share del 18 per cento, questa è stata la partecipazione.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al Sindaco che mi aveva chiesto di intervenire, lo facciamo appunto a conclusione dopo aver deciso come procedere e i Capigruppo sono convocati al piano di sotto nella Sala Nugnes per fare la riunione per decidere come proseguire.

SINDACO DE MAGISTRIS: Grazie Presidente, brevemente, perché l'assessore Palma, ha illustrato diversi punti, però ci tenevo a fare qualche passaggio politico.

Il primo, è che noi abbiamo adottato un bilancio positivo, nonostante i reiterati tagli del Governo nazionale. Questo ci tengo a sottolinearlo anche in questa Aula, i tagli sono stati tanti, sono stati pesanti, sono stati piombo sulle ali della nostra Amministrazione e della nostra città, ma nonostante questo noi abbiamo fatto in modo che questa irresponsabilità politica e questa discriminazione nei confronti di Napoli e del Mezzogiorno in particolare, ma in tutti i Comuni di Italia, potesse pesare sui servizi essenziali, sui cittadini, soprattutto sulle persone meno abbienti.

Non è stato facile fare questo bilancio, poi ne discuteremo nei prossimi giorni. Vorrei ricordare che, mentre il Governo nazionale distrugge la scuola pubblica nel nostro Paese, noi proprio ieri abbiamo scritto una parola definitiva sul rilancio della scuola pubblica di Napoli, con l'assunzione a tempo determinato di 370 maestre fatto da un Comune in pre-dissesto, non solo, non abbiamo licenziato un lavoratore e una lavoratrice, come ha detto l'assessore Palma, abbiamo messo in sicurezza anche persone che in sicurezza non erano per l'irresponsabilità dei Governi locali che ci hanno preceduto.

A differenza di tutti gli altri, che non riescono a pubblicizzare l'acqua, noi lo abbiamo fatto subito, a differenza di altri che mettono sul mercato i servizi essenziali, noi abbiamo rafforzato il pubblico nei rifiuti, dove lo rafforzeremo ancora di più con Asia - Sapna, nel trasporto, dove lo faremo ancora di più con ANM e CTP e oggi ci possiamo presentare dal Presidente De Luca con una forza politica e istituzionale senza precedenti, il trasporto, il patrimonio.

Non abbiamo svenduto, non abbiamo ceduto alle voci di chi ci voleva contestualmente strangolare e contestualmente offrire una mano politica del compromesso morale che noi non accettiamo.

Abbiamo fatto addirittura riduzione delle tasse, sui rifiuti, agevolazione alle associazioni, doppia riduzione del 50 per cento, abbiamo mantenuto sul sociale, tagliando anche una serie di aspetti che non convincevano e rafforzando qualità e servizi.

Abbiamo messo risorse sulla cultura, abbiamo rafforzato la refezione, supereremo Equitalia, abbiamo incassato 35 milioni dalla lotta all'evasione, che a settembre diverranno 50 milioni.

Il Governo poi pensa che noi a Napoli possiamo essere politicamente acquistati con le briciole, ebbene io ho letto le modifiche che ieri sono state approvate al Decreto Enti Locali su Bagnoli, inaccettabili, irresponsabili, c'è una violazione della Costituzione, della democrazia e della sovranità popolare.

È una legge sulla quale il Governo ha posto la fiducia che è assolutamente inaccettabile, perché porta all'esproprio definitivo del Comune di Napoli, dà poteri assoluti al Commissario, a soggetti privati e hanno cercato in qualche modo di accontentarci

inserendoci in una cabina di regia dove stanno dieci persone, dove avremo una mera funzione consultiva e ci dovremmo muovere esclusivamente nel recinto disegnato dal Commissario.

Non riesco a capire se Renzi ci prende in giro o non ha capito noi a Napoli che cosa stiamo facendo, perché se non lo ha capito se ne accorgerà politicamente nei prossimi giorni appena nominerà il Commissario.

Io da Sindaco di Napoli, da cittadino di questa città e da guida di questa Amministrazione, non consentirò a nessun Commissario, che sia Anastasio o sia Pasquale o sia Giovanni, di espropriare il Comune di Napoli dai suoi diritti, dai suoi poteri, dalle sue responsabilità e dalle sue scelte, non ci facciamo prendere in giro da un Governo che sta massacrando i servizi essenziali del nostro Paese, facendo contestualmente macelleria sociale.

Noi usciremo anche dal Piano di Riequilibrio, lo ha detto Palma, nonostante facciamo di tutto ogni giorno per mettere piombo sulle ali della nostra autonomia, della nostra capacità, noi cerchiamo anche di far tesoro dei nostri errori, non è un bilancio perfetto, io mi auguro che questo Consiglio comunale lo possa migliorare, poi c'è l'assestamento, però non possiamo nascondere che c'è una scelta politica ben definita a livello nazionale, queste esperienze danno fastidio e spiace che anche i Consiglieri, che oggi non fanno parte della maggioranza, non si rendano conto della partita che si sta giocando a Napoli, ma come si fa a non rendersi conto! Questo chiedo, al di là delle critiche, gli errori, le manchevolezze che noi abbiamo e ne possiamo parlare all'infinito, ma cosa si fa a non rendersi conto di quello che rappresenta oggi Napoli a livello nazionale, ci accolgono ovunque, la democrazia partecipativa, le esperienze dal basso, le connessioni, insomma noi ci allargheremo, non a caso ieri sono stato a Quarto a firmare un documento con altri Sindaci contro le trivellazioni.

L'alternativa al Governo Renzi verrà dalla lotta che noi metteremo in campo contro lo Sblocca Italia, di là nascerà un'alternativa democratica e popolare nella nostra città e nel nostro Paese.

Lo ha detto prima Palma, all'inizio del nostro mandato si pagava a quattro anni di distanza, nessuno partecipava alle gare, ci guardavano quasi con ribrezzo politico, oggi abbiamo un affollamento di persone che partecipano alle gare, paghiamo a trenta giorni di distanza, siamo credibili, siamo trasparenti, con tutti i limiti, con tutti i difetti.

L'ANAC dice che Napoli è Palermo, guarda caso due città del Sud sono quelle che adottano le procedure più trasparenti, mentre c'è Mafia Capitale, mentre c'è Expo, mentre il mio amico Marino comunque deve cedere a liturgie all'interno del Partito Democratico.

L'unica liturgia a cui voglio cedere è quello di andare umilmente dai miei concittadini, riconoscere gli errori, metterci la faccia, di mostrare noi le mani, le abbiamo pulite e non ci mettiamo paura né di Renzi, né dei suoi Commissari, né dei suoi ricatti, né delle sue minacce nei confronti della città di Napoli.

Si aprirà una stagione politica molto forte nella nostra città, il messaggio vuole essere chiaro, chi ci vuole stare io ci sto, siamo carichi, stanchi, anche un po' esauriti, perché quattro anni di Governo in questa città sono pesanti, ma io vedo che stiamo cambiando la liturgia politica del nostro Paese, gli interlocutori sono i cittadini e non le segreterie di partito.

Anche io voglio ringraziare tutta la squadra, ringraziare la macchina comunale, che non è

stato facile fare un bilancio che ti cambiano in continuazione le regole, prima un bilancio singolo, poi diventa consolidato e poi ti fanno il taglio, poi ti dicono che ti fanno la proroga e poi ti mettono sotto pressione.

Bene, noi abbiamo retto, accorgetevene tutti che stiamo reggendo in una situazione difficile, dateci una mano in questa discussione, mi rivolgo alla maggioranza, agli ex colleghi e amici della maggioranza, all'opposizione, noi siamo aperto in modo laico, franco e onesto a qualsiasi contributo, faremo una discussione forte, ma guardiamo soprattutto all'interesse del bene comune della nostra città.

Se ci sono errori in questo bilancio, nelle prossime ore siamo disponibili a correggerlo per poi fare una volata finale e approvarlo nei termini previsti dalla legge.

Grazie.

Applausi in aula

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Sindaco.

Chiudiamo qui la seduta. I Capigruppo sono invitati al piano di sotto per stabilire il programma dei lavori.

Grazie.